

CONSIGLIO COMUNALE DI RUSSI DEL 27.05.2021
TRASCRIZIONE INTEGRALE

PRESIDENTE

Se siete d'accordo partiamo. Buonasera a tutti, è bello vedervi finalmente, dopo tanto tempo di persona personalmente, come dice un personaggio della tv. Diamo inizio al nostro Consiglio Comunale, e passo la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera a tutti.

(Procede all'appello nominale)

Sono presenti 16 (sedici) Consiglieri.

PRESIDENTE

C'è il numero legale per iniziare la Seduta.

Nomino scrutatori Cellini Angelo, Zannoni Gianluca e Samorì Martina

Punto 1 all'O.d.G.: COMUNICAZIONI DEL SINDACO, INTERPELLANZE, INTERROGAZIONI, ORDINI DEL GIORNO.

PRESIDENTE

Questa sera oltre ad essere un Consiglio speciale perché siamo in presenza, abbiamo anche due ospiti particolari e speciali, e sono Daniele Bolognesi, Presidente del Centro Sociale Culturale Porta Nova, e Mario Tanesini che è il coordinatore del Comitato della Pace del nostro territorio. Vengono a trovarci perché hanno promosso una riflessione che vogliono condividere con noi sulle: rotte balcaniche dei migranti e sul lungo e doloroso cammino che donne, bambini e uomini affrontano fuggendo dalla guerra in Siria, Iraq e Afghanistan e nel tentativo di entrare in territorio europeo. Inoltre ci fanno riflettere sui diritti di cittadinanza e sulla guerra in Israele e Palestina.

A questo punto passo la parola al Sindaco e facciamo entrare i due ospiti.

SINDACO

Allora, intervengo io. Buonasera a tutti. E' un piacere vederci dopo un anno e qualche mese di Consigli in videoconferenza, quindi è veramente un piacere tornare finalmente a trovarci in sede di Consiglio di persona.

Faccio una premessa velocissima, che è che nel marzo, forse era febbraio, febbraio-marzo del 2020 ricevetti come Sindaco questa lettera di sollecitazione a una riflessione sull'immigrazione da parte dei legali rappresentanti rispettivamente del Centro Porta Nova e del Comitato per la Pace di Russi. Questa sollecitazione è la sollecitazione della quale fra poco Daniele Bolognese e Mario Tanesini daranno lettura oltre a riflessioni che hanno ritenuto e che ritengono di condividere questa sera con noi. Decisi allora di rispondere dicendo che non appena sarebbe stato possibile, all'epoca se vi ricordate eravamo ancora nella fase nella quale addirittura i Consigli Comunali erano sospesi, risposi a quella lettera dicendo: non appena sarà possibile riprendere le attività della consiliatura in presenza vi convocheremo per aprire insieme questa riflessione. All'epoca non avrei mai immaginato che quel "non

appena” si sarebbe ridotto a un anno e tre mesi dopo, però finalmente questa sera siamo qui, primo Consiglio Comunale in presenza dopo un anno e tre mesi, e quindi li abbiamo invitati ad essere qui con noi per condividere le loro riflessioni. Io quindi lascio la parola a, direi, non so se partirà Daniele Bolognesi con un intervento, poi a Mario Tanesini. Vi gestite con i vostri interventi, non so chi parta, quindi a vostra discrezione, e poi apriamo il dibattito, prego.

DANIELE BOLOGNESI

Capite un po' la mia emozione. Io devo ringraziare il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, i Capigruppo Consiliari e voi Consiglieri Comunali per aver accolto il nostro invito teso a discutere di temi umanitari e di diritti civili e di cittadinanza; e di politica estera, ma politica come quella che riteniamo noi con la P maiuscola. Noi, le lettere inviate al Sindaco a nome del Centro Porta Nova e del Comitato per la Pace, anche se datate, purtroppo sono ancora decisamente attuali, le abbiamo scritte per rendere consapevoli le istituzioni di quanto sta succedendo; porre l'attenzione su donne, uomini e bambini che provengono da Paesi di guerra e che vivono la narrazione di un'Europa ricca nella quale possono migliorare la loro condizione. Ora si trovano su un territorio dove vige ancora la paura postbellica, dove sono senza tutele e senza diritti umani, che sperano di trovare in Europa varcando il confine. Nel contempo però sono intervenuti altri fatti altrettanto drammatici. Prima di dare lettura alle note inviate a suo tempo mi sia consentito sottoporre alla vostra attenzione ulteriori argomenti sui quali riteniamo sia utile riflettere. Perché la politica estera pare sempre molto lontana da noi, dai nostri problemi quotidiani, ma non è così. Sono lunghi i tempi di ricadute delle politiche estere sulla vita delle popolazioni, lunghi almeno come i tempi dell'azione diplomatica e del confronto democratico, ma la ricaduta prima o poi c'è sempre. Basti pensare ai fenomeni migratori presenti e riflettere sullo sfruttamento occidentale di quelle popolazioni e di quelle terre perpetrato nei secoli ed ancora oggi presente, seppur con connotazioni e provenienze parzialmente diverse. Larga parte di quei territori, penso all'Africa, non sono nelle disponibilità delle popolazioni che vi abitano, loro sottoposte al ricatto e alla miseria. Basta pensare alla necessità di fuggire da ogni forma di violenza e al bisogno di riscatto sociale e della speranze che animano quelle donne e quegli uomini che nel mondo globalizzato sono informati e consapevoli dei rischi che corrono e mettono addirittura a repentaglio la loro vita e quella dei loro bambini. Dobbiamo essere consapevoli che il tema migranti è un problema strutturale con il quale le regole del capitalismo prima o poi dovranno fare i conti e la politica, spesso sorda o qualunquista di fronte a queste istanze, dovrà essere coraggiosa, forse anche rivoluzionaria, con una visione profonda e lungimirante; una volta si sarebbe detto un orizzonte politico.

Senza andare troppo indietro negli anni non possiamo dimenticare quanto avvenne all'inizio degli anni '90; ricordare ad esempio che la popolazione albanese attraversava il nostro mare per scappare dalla povertà e dalla dittatura. Questo Consiglio Comunale, quel Consiglio Comunale prese allora posizione e condannò duramente la dittatura e appena ve ne furono le condizioni, a seguito delle prime azioni liberatorie, ospitò un Sindaco appena insediato facendogli vivere e vedere personalmente la nostra democrazia; partecipò anche ad alcune discussioni consiliari, visitando e conoscendo gli uffici comunali e il nostro territorio. Gli facemmo conoscere cosa significa “confronto democratico” e la ricerca fra i Gruppi Consiliari di un punto di caduta comune da trovare nell'interesse della cittadinanza.

Una piccola goccia nel mare perché quelle azioni, come accadde successivamente con la costituzione dell'ambasciata di democrazia locale della quale il Comune di Russi fu protagonista, non ebbero il respiro che meritavano. L'Europa, quell'Europa di Altiero Spinelli, del Manifesto di Ventotene, ancora una volta non c'era. Così, come allora quando si affrontava il tema palestinese, ci si limitava ad usare lo slogan "Due popoli in due stati"; oggi quello slogan in un mondo globalizzato ha perso ancor di più di allora il proprio significato. Oggi l'idea degli Stati separati, per una moltitudine di ragioni, da quelle storiche a quelle religiose a quelle economiche, non regge più. Nel mondo globalizzato occorre immaginare e aspirare ad un nuovo laboratorio di discussione politica, ripensando i confini che non possono essere più quelli del presente. In caso contrario le azioni di forza come quella del Presidente americano Trump, adottate suo tempo nel riconoscere la legittima capitale dello Stato di Palestina, Gerusalemme, quale capitale di Israele, sottacendo la progressiva occupazione dei territori palestinesi alimentano ancor più la rabbia e l'odio delle popolazioni.

Ricordo ancora che una delegazione indicata dal Consiglio Comunale di Russi, guidata dal Vicesindaco di allora e composta da alcuni Assessori e Consiglieri, ad inizio degli anni 2000 si recò in visita a Gerusalemme. Il Sindaco di allora allacciò dei rapporti con l'Ambasciata palestinese in Italia, che successivamente fece visita alla nostra città. Già allora erano chiare le condizioni di vita delle due popolazioni, dove stava la ricchezza e dove stava la povertà, e la relazione della delegazione russiana al Consiglio Comunale fu molto esplicita. Chiunque poi abbia letto i giornali nelle ultime settimane sa che la miccia è stata nuovamente accesa dalla repressione israeliana durante le celebrazioni del Ramadan; basta leggere i fatti in modo obiettivo per sapere della pulizia etnica che Tel Aviv porta avanti a Gerusalemme Est occupata, e dal boicottaggio delle elezioni palestinesi derivanti dalla proibizione di far votare i cittadini di questa città, dove la violenza e le provocazioni delle forze di occupazione dei coloni hanno raggiunto i livelli mai visti fino a profanare i luoghi sacri. Per non parlare del silenzio davanti alle continue violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale accertate ripetutamente dall'ONU, e dell'inetta indifferenza di fronte all'occupazione e alle sue conseguenze: l'espandersi delle colonie illegali; la demolizione delle case palestinesi; la detenzione arbitraria; le uccisioni ingiustificate; le condizioni di vita miserabili alle quali sono condannati i palestinesi. Quelli uccisi dagli ultimi bombardamenti israeliani su Gaza sono ad oggi, prima del cessate il fuoco, 83, 17 dei quali erano bambini, 7 donne, i feriti 487. Si tratta di una aggressione militare che ha traumatizzato ulteriormente una popolazione già bersagliata, fatta di due milioni di persone che vivono da 14 anni sotto assedio, separati dal resto del mondo e vulnerabili alla macchina da guerra della potenza occupante, senza la protezione internazionale di cui hanno disperato bisogno e che il diritto internazionale umanitario conferisce loro.

Solo Papa Francesco ha più volte segnalato il dramma; l'Europa assente, nuovamente assente. Nessuno in Europa ha cercato di capire un po' in profondità come esplode una crisi di questo genere, perché Hamas e gli islamisti sono diventati così forti, perché Erdogan è diventato un punto di riferimento irrinunciabile non per alcuni estremisti, ma per milioni di arabi. Io penso che Hamas sia divenuto così forte perché i palestinesi si sentono traditi dal mondo occidentale. Tra il mare e il Giordano vivono milioni di persone, grosso modo metà ebrei e metà arabi, con una differenza: gli ebrei vivono in grandi città moderne, gli arabi confinati in un lembo di terra prevalentemente circondato da filo spinato, torrette e mitragliatrici. Da una

parte abbiamo Hamas cerca sempre di affermarsi come solo rappresentante della causa palestinese, appropriandosi della lotta attraverso strumenti chiaramente inaccettabili, come i razzi lanciati su aree abitate dai civili israeliani; Hamas rappresenta un affronto che pochi, tra i quanti criticano l'establishment israeliano, sarebbero disposti a tollerare. Dall'altra parte abbiamo Israele, che si concentra quasi unicamente su Hamas lasciando sullo sfondo tutto il retroterra strutturale, inclusa l'esistenza di milioni di esseri umani che da oltre mezzo secolo vivono sia senza una qualsivoglia cittadinanza, ovvero sprovvisti di ogni diritto, e in assenza di una giusta e qualunque dignità.

Per un verso è necessario il legittimo e inderogabile diritto dello Stato d'Israele a vivere e prosperare in piena sicurezza; dall'altro però bisogna essere disposti ad avere il coraggio di guardare, vedere e denunciare il limbo giuridico al quale sono soggetti da oltre mezzo secolo milioni di palestinesi. E' bene ricordare inoltre che Hamas nacque con il sostegno delle autorità israeliane per controbilanciare i movimenti interni all'organizzazione di liberazione della Palestina, l'OLP. La popolazione di Gaza è composta da ex profughi, famiglie espulse nel '48 da varie cittadine che vennero trasportate con autobus nei campi e nelle città che compongono l'odierna striscia. Due milioni di individui dispongono di un'unica falda acquifera per lo più inquinata. Oppure lo smaltimento sistematico di scorie e rifiuti che vengono sotterrati nei territori palestinesi con modalità in parte simili a quanto avviene nella "terra dei fuochi" in Italia.

Un simile vicolo cieco richiederebbe una forte presa di posizione almeno dell'Europa, che invece continua ad essere preda di tatticismi e frenate. Si dovrebbe almeno affermare uno stop deciso ai rifornimenti di armi e un approccio multilaterale che includa pressioni concrete nei riguardi di tutti gli attori che si oppongono al consenso internazionale riguardo Gerusalemme e l'autodeterminazione di entrambi i popoli.

La protesta di questi giorni dei lavoratori del porto di Ravenna è giusta e legittima. Ci sono circostanze in cui l'etica deve essere l'unico motore delle decisioni, superando l'economia, il mercato e i regolamenti. E ci sono momenti in cui si deve essere capaci di dimostrare che alle parole seguano comportamenti concreti; dichiarare di essere contrari alla guerra non è sufficiente se poi decisioni e azioni dimostrano il contrario, non si può dichiarare di essere per la pace e poi contribuire all'armamento delle zone di guerra. Questo vale per i lavoratori del porto che hanno dimostrato in questi giorni da che parte stare per la dirigenza e per le Amministrazioni locali, fino al Governo. Di navi per Israele cariche di materiale bellico ne sono sempre partite dall'Italia. Il nostro Paese è tra i maggiori produttori di armi al mondo e Israele è uno dei nostri migliori clienti, ma i nostri clienti lo sono anche altri Stati dove la repressione, violenze, torture ed emarginazione degli altri è ancora ben presente. Allora è ipocrita condannare la guerra e poi vendere loro le armi. Per questo i lavoratori del porto di Ravenna, come quelli di Livorno e Napoli hanno deciso di protestare, facendo seguire alle parole un gesto concreto, cosa questa a cui purtroppo non siamo più abituati da parecchio tempo, come non siamo più abituati a stigmatizzare i discorsi d'odio finalizzati a ledere la dignità e la libertà della persona rivolti a soggetti appartenenti a specifici gruppi sociali o a minoranze. Basta ricordare il cosiddetto Disegno di Legge Zan, fermo a Palazzo Madama, che prevede semplicemente di aggiungere ai reati di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi anche quelli fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità, e chiede anche

di considerare illegali le associazioni che promuovono l'omotransfobia, e sappiamo bene quali sono quelle associazioni.

Per questo credo sia indispensabile tornare a lanciare messaggi, dire da che parte stare, e ribadire temi e valori come l'antirazzismo, l'antifascismo, pace e solidarietà, diritti, l'aiutarsi gli uni e gli altri. Bellissimo è stato il discorso del Presidente della Repubblica di qualche giorno addietro dinnanzi ad una domanda fatta ad un ragazzino di una scuola elementare: "Qual è il valore più alto per la popolazione italiana oggi, dinnanzi al Covid?" "L'aiutarsi gli uni con gli altri"; se pensate è di una semplicità unica la risposta, ma è di una profondità grandissima, e la pandemia in atto qualcosa dovrebbe averci insegnato. Avere il coraggio di sostenere battaglie di civiltà sia un arricchimento per tutti, anche per chi mette a disposizione le proprie idee per la propria comunità. Noi crediamo che la politica abbia bisogno di purezza per mantenere la barra giusta.

Io darei, se il Presidente e il Sindaco me lo concedono, lettura delle due lettere che inviamo a suo tempo noi come Porta Nova e Comitato per la Pace all'Amministrazione Comunale.

La prima lettera è datata 9 marzo 2020, eravamo in piena pandemia ormai oltre un anno addietro, e recita: "Cara Sindaco, sappiamo bene quale e quanto sia il tuo impegno in un momento drammatico del nostro Paese, ormai interamente invaso dall'epidemia Corona Virus. In ciò siamo al tuo fianco, pronti ad applicare le indicazioni che la norma e il buon senso ci impongono. A seguito di sollecitazioni pervenute da parte del Consiglio direttivo del Centro Sociale Culturale Porta Nova, riunito lo scorso 2 marzo, mi permetto però di scriverti per evidenziare quanto sta accadendo alle porte dell'Europa, dove abbiamo visto sparare lacrimogeni dalla Polizia contro i migranti che tentavano di attraversare il confine greco, dove la locale guardia costiera sparava su una barca di profughi nel mentre in cui militanti fascisti usavano pietre e bastoni contro i migranti in fuga da guerre e massacri, sbarcati sulle isole greche. Il Primo Ministro della Grecia nel contempo annunciava la sospensione della presentazione di domande di asilo. Un bambino di tre anni è morto durante il tentativo di sbarco. Una situazione drammatica che in anni recenti non avevamo mai visto e conosciuto prima. Il quadro che abbiamo di fronte sono i risultati di una politica miope e ipocrita che ha rifiutato di affrontare seriamente la situazione dei migranti ovunque si sia presentata e adesso paga un conto esorbitante.

Giova ricordare che l'Europa ha ricoperto d'oro, oltre sei miliardi di Euro, il regime turco del Presidente Erdogan, perché trattenesse in qualunque e in ogni modo i migranti in fuga dalle guerre nel Medioriente, che anche lo stesso Erdogan ha alimentato. Oggi Erdogan alza la posta e usa i migranti come arma di ricatto contro l'Europa. Ha rifiutato di rivedere gli accordi di Dublino, ma adesso non ci sono frontiere nazionali che possono veramente contenere il flusso di persone che scappano. Non ha saputo impedire le guerre e non ha messo fine allo sfruttamento, che oggi tutti gliene chiedono conto: chi fugge perché non ce la fa più e chi ha paura di questo flusso perché gli sembra ingestibile. E' arrivato il momento di cambiare rotta, di dire basta; è indispensabile che l'Europa metta chiaramente il rispetto dei diritti umani come base irrinunciabile del suo agire o sarà definitivamente morta. Non ci sono più scorciatoie possibili e men che meno è più possibile far finta che il dramma dei migranti non esiste. Occorre che i Paesi europei assumano la netta presa di posizione nei confronti del comportamento della Grecia e della Turchia. L'Europa deve adoperarsi per le istituzioni di corridoi umanitari per trarre in salvo le

migliaia di persone che scappano dagli stenti, dalle guerre e dalla miseria. Quando Erdogan ha deciso di aprire la frontiera tra Turchia e Grecia le migliaia di Siriani che hanno cercato di per di penetrare in Grecia dalla Turchia si sono letteralmente trovati intrappolati, sono stati accolti da gas lacrimogeni e manganellate della Polizia greca, assolutamente noncurante della presenza di donne e bambini stremati.

Dal punto di vista umanitario siamo sull'orlo di una tragedia difficilmente gestibile; ricordiamo che si tratta di territori già messi a dura prova dei flussi migratori, dove i rifugiati vivono in condizioni disumane e dove si sono verificati diversi scontri con la con la Polizia, che fatica sempre di più a tenere la situazione sotto controllo. Non va meglio in Turchia dove nella città di Istanbul i biglietti per gli autobus diretti verso il confine sono ormai oggetto di contrabbando, con famiglie intere disposte a pagare anche un prezzo maggiorato pur di partire. Addirittura alcuni pullman sono stati messi a disposizione direttamente dal Governo di Ankara, ben felice di favorire lo spostamento dei migranti, non solo siriani ma anche afgani e pakistani. Il muro eretto al confine con la Siria, lungo oltre 700 km, invece rimane contestualmente ed ermeticamente chiuso, tenendo fuori e in balia della violenza e della guerra altre migliaia di persone altrettanto disperate.

In sostanza, di fronte al precipitare della situazione dentro e fuori il confine siriano, al confine e nelle isole greche, in Libia e in qualunque area di crisi e di guerra e sfruttamento, chiediamo che i Paesi europei assumano una netta presa di posizione. Ricordiamo che nei confronti del comportamento della Grecia e della Turchia, per ora purtroppo inascoltato, solo Papa Francesco ha pronunciato parole di solidarietà; non ci basta, non può bastare. Le istituzioni europee e i singoli Paesi devono effettuare un intervento immediato, stanziando aiuti rapidi ed efficaci per riportare i campi delle isole greche a una situazione di minima dignità, istituendo nel giro di poche settimane corridoi umanitari, sia dove sono ammassati circa un milione di persone, sia con le isole greche più sovraffollate, che non possono essere lasciate sole davanti al fenomeno epocale delle migrazioni, diventando così campi di concentramento analoghi a quelli presenti da troppo tempo in Libia, dove muore il senso stesso della costituzione europea. Nel contempo in questi giorni il Presidente turco e l'omologo russo Vladimir Putin, spinti dai loro forti interessi economici, inclusi quelli del settore energetico, sono tesi a continuare a spartirsi il territorio siriano. Stessa operazione analoga alla situazione che stanno attuando in Libia, sostenendo con gli armamenti l'uno e l'altro dei contendenti. Ulteriormente, l'Europa ancora una volta non ha avuto alcun ruolo, perseguendo nella politica sbagliata, tesa solamente a sostenere la chiusura del confine greco, dimenticando esseri umani stanchi, delusi e semplici vittime di dinamiche politiche e militari delle quali non portano assolutamente alcuna responsabilità. Il vuoto della politica estera europea è assolutamente tragico. Nel confidare nella tua completa sensibilità - ci rivolgevamo al Sindaco - ti chiediamo, se pur consapevoli che ben scarsa sarà la sua efficacia, di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale un Ordine del Giorno da rendere pubblico e da trasmettere agli organismi europei e nazionali competenti, affinché gli stessi affrontino e riflettano seriamente e urgentemente sull'argomento, dove finalmente indignati possono impegnarsi all'istituzione di corridoi umanitari, al mettere al bando e cessare la costruzione dei trasporti di ogni tipo da arma, ad impegnarsi a costruire davvero un'Europa unita e solidale che mette al primo posto l'aiuto, quello vero, e non lo sfruttamento. Tutto ciò naturalmente prima di qualunque inutile propaganda politica". Questo, veramente nel rileggerlo adesso, mi pare ancora di un'attualità incredibile.

La seconda lettera è invece di febbraio di quest'anno, e recita: "Gentile signor Sindaco, quale Presidente del Centro Sociale Culturale Porta Nova e coordinatore del Comitato per la Pace di Russi, dopo avere già a suo tempo inviato la nostra lettera in merito alla drammatica situazione esistente tra Grecia e Turchia, ci permettiamo di scriverle ulteriormente per porre alla sua attenzione, seppur con tanta amarezza, la necessità e l'urgenza di avviare iniziative e adottare provvedimenti sul caso dei migranti allocati alle frontiere balcaniche.

Sono oltre un milione le persone che hanno affrontato il lungo e pericoloso viaggio per scappare dalla guerra in Siria, Iraq e Afghanistan, attraversano la frontiera con la Turchia; vengono trattati da trafficanti di uomini che li portano verso l'isola di Lesbo; alcuni di loro muoiono nella traversata; chi sopravvive inizia il lungo calvario della rotta dei Balcani passando per la Grecia, Macedonia, Serbia, Croazia, Slovenia, spesso in un drammatico 'gioco dell'oca'. Quando arrivano in Croazia e Slovenia vengono rimandati dove erano partiti; sono costretti a camminare per chilometri, ad affrontare il freddo, la stanchezza e la fatica. Si lasciano alle spalle una vita tragicamente normale e sono in cerca di un nuovo inizio. I migranti devono attraversare le diverse frontiere, spesso al freddo, senza vestiti adatti, talvolta persi durante la traversata in mare. Mettono a rischio la vita dei propri bambini, anziani, persone care, perché nei loro Paesi è diventato impossibile sopravvivere. La nostra ricca civiltà se non affronta decisa il problema ci rende complici sul piano umano, politico e informativo. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte al più grande esodo dai tempi della Seconda Guerra Mondiale.

'Non c'è pace senza giustizia' non può essere solo uno slogan. Se ancora nella nostra società c'è un briciolo di dignità, tutti noi, a cominciare dalla politica, dobbiamo impegnarci per garantire il rispetto dei diritti umani a partire dal diritto alla vita. Nei Balcani vi è un insopportabile silenzio sugli atteggiamenti repressivi nei confronti dei migranti, derivanti dalla mancanza di cultura della giustizia. Giova ricordare che parliamo di donne e uomini collocati spesso a loro insaputa nel confine tra Bosnia e Croazia. Noi crediamo ancora nella politica, nella diplomazia, nella cultura del dialogo e nel rispetto tra i popoli. Ricordiamo che il nostro Comune, che ella rappresenta, è stato in passato fautore dell'ambasciata di democrazia locale di Verteneglio, luogo di pacifica discussione e confronto fra popoli e istituzioni europee. Ci preme qui evidenziare come le nostre istituzioni democratiche debbano rappresentare un baluardo di civiltà, non dimenticando, come lei peraltro ben sa, quali principi basilari di umanità, sanciti tanto dalla nostra Costituzione che dalle convenzioni internazionali. Per queste motivazioni ci appelliamo a lei e alla sua sensibilità affinché, pur consapevole della situazione pandemica in atto, trovi il tempo per coinvolgere gli organismi politici della nostra Regione e del nostro Governo, affinché si impegnino concretamente per ridare un senso di dignità alla vita di queste persone da troppo tempo offese e vilipesse da retorica e da scelte che di certo allontanano quell'umanità e senso di ragionevolezza che è alla base dei principi democratici della civile convivenza.

Certi del suo interessamento e della sensibilità di donna, ancor prima che di esponente delle istituzioni, la ringraziamo per l'attenzione e la salutiamo cordialmente e ringraziamo tutti voi per averci ascoltato". Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Daniele. Mario Tanesini vuole aggiungere qualcosa?

MARIO TANESINI

Credo che Daniele abbia già espresso tutto quello che è il nostro pensiero, tutto quello che noi volevamo che arrivasse a voi.

Intanto ringraziamo anche da parte del Comitato per la Pace il Sindaco, ringraziamo tutto il Consiglio Comunale di averci preso in considerazione in questa lettera qui, perché mi sembra che sia un problema molto importante e quindi è un problema. Anche perché mi sembra di capire questo, cioè, se altri Comuni della zona hanno preso queste iniziative qui, come si sono mossi? Come sono arrivati alla Regione? Hanno prospettato questo alla Regione? La Regione si è mossa presso il Governo fino ad arrivare anche alla Comunità Europea? Perché se non arriviamo a questi livelli qui non facciamo grandi cose, non facciamo grandi passi. Quindi è questo quello che volevo aggiungere io, questo e quello che ringrazio ancora una volta tutti.

PRESIDENTE

Grazie, Mario. A questo punto passerei la parola ai Consiglieri. C'è qualche...? Perfetto. Lucia, a te la parola.

CONSIGLIERE SAPORETTI

Okay, mi sentite? Okay, buonasera a tutti. Allora, penso che siano già state dette tante cose, quindi non vado a ripercorrere i singoli temi e volevo solo fare una breve riflessione che riunisca un po' il tutto. Tutte le storie che abbiamo sentito sicuramente hanno un denominatore comune che è la condizione di sofferenza, sofferenza di persone esattamente come siamo noi, di fronte alla quale alcune istituzioni ci sembrano ferme sorde o comunque noi non comprendiamo la maniera in cui si muovono, abbiamo tanti punti interrogativi, e penso che le persone che stasera sono venute qui a parlare già abbiano fatto qualcosa di molto importante e non scontato. Mi sono chiesta cosa possiamo fare nel nostro piccolo di fronte a questa situazione. Sicuramente noi siamo in Europa, siamo comunque dei rappresentanti, però, di una città. Io so, e credo di parlare anche per il mio Gruppo, so cosa non voglio: non voglio abituarci a queste cose; non voglio che mi passino, che ci passano davanti con indifferenza; non voglio alzare la mia soglia di sopportazione e non voglio alzare l'asticella di quanto ritengo normale o comunque passabile; non voglio essere passiva, non vogliamo essere passivi. Vorrei essere più curiosa, vorremmo essere più curiosi, andare a fondo, avere un'adesione morale di rispetto ed è quello che auguro a me e a voi.

Spesso magari apriamo la home di Facebook dopo una giornata lunga o ascoltiamo il telegiornale e sentiamo queste cose. Le ultime sono state le foto di quei bambini in Libia nelle spiagge o i palazzi sventrati; le persone che questo inverno e altri inverni vedevamo nei campi profughi camminare scalzi. Allora appunto io mi chiedo: possiamo rassegnarci di fronte a queste cose? Io credo di no.

Vi faccio un esempio pratico abbastanza inquietante: io lavoro per un'azienda di arredamento che lavora con la Francia e mi è stato chiesto una volta, velocemente al telefono, "Lucia puoi riprodurre questo camion di riferimenti? Sono tutti rovinati, erano pieni di migranti" e mi è stato chiesto come se fosse un lavoro così, io sono stata col telefono in mano e ho detto "Ma veramente ci stiamo abituando a queste cose?". Non è stata una perdita di tempo, come poteva sembrare per la mia collega, era una cosa incredibile. E che cosa ci differenzia da queste persone? Per me, leggevo un articolo ieri, una lotteria biologica. Cioè siamo nati nella parte del mondo giusta, nella parte del mondo fortunata e benestante. Non come, voglio ricordare

(...) che a 23 anni che si è suicidato, si è tolto la vita dopo aver sopportato odio, botte, bastonate, reclusione, promesse di rimpatrio, lui non ce l'ha fatta a sopportare queste cose. Allora io mi chiedo per gli altri (...) noi cosa possiamo fare? Io questo inverno mi sono prestata, ma faccio questo esempio non per vanto ma perché può essere uno spunto, ho fatto i sottotitoli per i video in francese e in inglese per i buoni pasto, così potevano essere utili. Ovviamente mi è stato proposto dal Comune da Valentina, da Jacta, ed è stata una cosa bella, mi sono sentita utile, mi ha portato via due ore, penso che se queste parole dovessero suonare retoriche o pesanti per qualcuno forse questo qualcuno in generale già si sta abituando a quello a cui noi non dobbiamo abituarci. Quindi penso che quello che possiamo fare noi sia essere gentili, disponibili, cortesi all'invito e semplicemente rispettare chi è diverso da noi, perché cioè, poi diverso da chi fondamentalmente?

Chiudo dicendo solo un'altra cosa. Secondo me non dobbiamo abbandonarci al benaltrismo che per me è una piaga sociale; pensare che c'è sempre ben altro a cui pensare, cioè un problema più grande o che questo non è, sì, è importante, però avete sentito anche questa cosa. Cominciamo a informarci su tutte le singole cose con attenzione, vagliando le fonti, magari cercando non interessi di parte, ma programmi, riviste. Può sembrare banale ma io mi sono resa conto che non lo è; mi sono scoperta ignorantissima sulla situazione Israele-Palestina; mi sono scoperta ignorante su tante cose, ed è una cosa a cui si può rimediare. Quindi da un lato secondo me potrebbe essere veramente utile essere parte attiva, parlo della mia generazione, siamo tanti ragazzi, si può partire veramente da un gesto gentile per gli altri (...) che ci sono. E chiunque, hanno citato il DDL Zan, e ripeto, in questo caso diverso da chi? Quindi vi ringrazio per questo intervento e spero che questi spunti possano essere utili anche a voi, grazie.

PRESIDENTE

C'è qualcun altro che vuole...? Qualche altro Consigliere? Mazzoli a te la parola.

CONSIGLIERE MAZZOLI

Saluto tutti, che era un pezzo che non ci vedevamo. Adesso si sente bene, non è come Internet che ogni tanto va a scatti.

Una riflessione piena, molto piena, con tante cose. Forse ho seguito meglio quella della Lucia perché era più sistematica. Sì, rispetto di valori umani assolutamente, cioè non si può lasciare morire la gente, se scappano è perché ci sono delle guerre e perché comunque là rischiano la morte, quindi vengono qua a cercare la speranza e quindi bisogna accoglierli, va bene. Però io dentro di me, proprio dentro di me, facendo una riflessione su di me, dico: questa situazione qui sicuramente c'era anche negli anni passati, quando qui c'era la guerra. Quindi vuol dire che della gente scappava anche di qui, andava negli altri Paesi e c'erano dei politici che si interrogavano della stessa cosa: li accogliamo questi italiani, questi tedeschi che scappano, li accogliamo questi francesi che non vogliono più stare là? Ma cosa sta succedendo là? Va bene, però quello che io dico, io penso che nella testa di tanti partigiani che noi lodiamo non c'è mai stata l'intenzione di dire "promuoviamo la pace", ma hanno detto "cacciamoli via con forza". Perché a un certo punto si arriverà perché è destino; ognuno qui farà la sua parte come ha detto Lucia, cercheremo di accogliere perché questo, ci hanno fatti così, perché non dobbiamo accoglierli? Però si arriverà ad un punto che se di là ci sono le guerre e continuano i dittatori qualcheduno dovrà dire cacciamoli via, come hanno fatto i nostri partigiani, è quello

che io dico. Vogliamo promuovere solo la pace? Guardate che se un partigiano diceva: "No, invece che prenderle armi prendiamo questo foglio, facciamo una bella promozione, disarmiamoci tutti e promuoviamo solo la pace" può darsi che i nazisti fossero ancora qui. Quindi non li abbiamo aiutati e poi anche gli altri Paesi ad un certo punto si sono stufati di vedere che la c'erano degli orrori del genere e c'erano dei dittatori. E purtroppo hanno impugnato quello che i dittatori impugnano tutti i giorni per poterli cacciare; però questo non è finito, perché ne son venuti degli altri. Quindi, come dice la Lucia, siamo ignoranti sì, io per primo sono ignorante, quindi davanti a me, anche quando verrà qualche d'un altro dopo di me sarà sempre ignorante. Quindi ci sarà sempre uno che vuol dettare sull'altro, uno che fa dei drammi e comunque purtroppo la lotta ci sarà sempre, la lotta tra il bene e il male. Non mettiamoci in testa che un domani arriva l'uomo perfetto che dica "Stop, fine della lotta tra il bene e il male", questo non succederà mai; non è successo 100 anni fa, non è successo 1.000 anni fa e non succederà neanche adesso; la lotta ci sarà sempre. Che si possa lottare senza le armi è vero, una volta si lottava coi bastoni, però, per dire, si può lottare anche senza le armi solo col dialogo. E' quello che mi piace. A me quello che mi piace è lottare col dialogo, con le parole, a volte feriscono anche le parole, però senza menarsi uno con l'altro. Tanto non andremo mai d'accordo e la lotta tra bene e male ci sarà sempre.

Comunque io chiudo e dico che per aiuti umanitari e per salvare la gente io ci sono, per me è la cosa migliore.

PRESIDENTE

Grazie, Mazzoli. Zannoni, a te la parola.

CONSIGLIERE ZANNONI

Allora, ringrazio Bolognese e Tanesini per essere intervenuti, per averci ricordato quello che ci dovremmo ricordare ogni giorno. Finalmente parliamo di temi importanti, che ovviamente non vanno a incidere direttamente sulla nostra vita quotidiana ma ci circondano ogni giorno; qualcuno di noi li vede con mano, li tasta con mano ogni giorno, e troppo spesso ce ne dimentichiamo, quindi è giusto portarli dentro le istituzioni.

Purtroppo la lettera non ce l'avevamo, l'abbiamo dovuta ascoltare in diretta, quindi andrò un po' in ordine sparso. Il problema dell'immigrazione e delle rotte migratorie sono problemi che ci portiamo avanti da decenni; decenni dove il mondo occidentale si è sempre voltato dall'altra parte e non ha mai cercato di porre alcun rimedio. Questa continua immigrazione, questo continuo voltarsi dall'altra parte dell'Italia e dell'Europa, sia nell'accoglienza diretta, sia nella progettualità nei Paesi, la tanto decantata da alcune parti d'Italia "Aiutiamoli a casa loro" è sempre passato in secondo piano. Noi ora stiamo raccogliendo quei frutti, quei 20 anni, 30 anni di menefreghismo dell'Occidente, che poi è andato ad alimentare l'odio, il razzismo e il populismo. Non ci sono ricette facili, siamo in ritardo di anni e ci vorrà un grande sforzo, ma il primo sforzo deve essere delle istituzioni. Noi possiamo testimoniare, possiamo cercare nel nostro piccolo di aiutare ogni giorno con le nostre azioni, però deve essere un cambiamento radicale da parte delle istituzioni europee e nazionali. Fa male, fa male, le foto che ho visto pochi giorni fa del mare che riporta sulle rive dell'Africa i corpi di quei disperati, fa male vedere la becera battaglia continua di una parte del nostro Paese contro chi cerca di aiutarli, chi cerca di fermare questi disperati. Perché delle persone che camminano per mesi, subendo violenze una

volta arrivate alle coste e rischiano la vita con un viaggio in mare con delle carrette, continuare a fomentare questo odio è veramente incredibile, cioè fuori da ogni mio pensiero. Per poi applaudire quando nelle scorse settimane alcuni giocatori di squadre di serie A hanno esordito dei giovani migranti che sono arrivati in Italia senza documenti e hanno avuto l'opportunità e hanno elevato la loro vita grazie a questo Paese che gli ha dato comunque un'opportunità, e noi continuiamo ad avere questi soggetti che fomentano odio.

Sulla guerra israeliano-palestinese io ho avuto la fortuna qualche anno fa di visitare la Terra Santa, quindi Giordania, Israele e un pezzettino di Palestina, non ha visto Gaza, e vi devo dire che non riesce a sconvolgermi perché ogni giorno lì vivono sulla sottile linea tra il sopruso e la morte e la vita normale come conosciamo noi ogni giorno. Dai checkpoint continui, io ho risalito dall'Egitto risalendo il Negev per arrivare a Gerusalemme, i continui checkpoint dell'esercito passando per delle strade in mezzo al nulla dove c'era "Attenzione abbassate la testa" che da una parte all'altra si tiravano. E ho visto le condizioni dei palestinesi cristiani, perché bisogna ricordarsi che un 15%-16% dei cittadini palestinesi sono anche cristiani, non sono solo musulmani, non sono solo dei barbari di Hamas. E le cronache di oggi ci hanno portato a questo cessate il fuoco fortunatamente e a dei numeri credo aberranti: 280 morti mi sembra sia arrivato il conteggio; e non sono i 280 morti, come ha detto Netanyahu, che in un'intervista in televisione ha parlato "Abbiamo ucciso più di 200 terroristi"; forse hanno ucciso più di 200 possibili terroristi perché in mezzo ci sono dei bambini, c'erano delle donne, c'erano degli uomini, dei padri, delle madri. Questo è quello che sta avvenendo in Israele, questo sta passando la narrazione dei giornali italiani, dei telegiornali italiani. E' stata veramente imbarazzante, io son rimasto sbalordito, a leggere i numeri c'è da rimanere sbalorditi, sembrava una guerra tipo la Seconda Guerra Mondiale; era la guerra di un popolo... di uno Stato scusatemi, con le armi più in avanguardia, con l'esercito più forte del mondo contro un popolo di disperati, perché sono dei disperati anche loro, perché basta vedere delle immagini da Gaza e capire che popolo è quello lì. E anche lì bisogna parlarne, però bisogna portare la giusta narrazione perché in questo periodo qui è stata portata una narrazione completamente distorta della realtà.

Mi ricordo il viaggio in Palestina degli Assessori e del Vicesindaco di allora e dei racconti che han fatto, poi dopo l'ho vissuta, e lì c'è tanto da lavorare; bisogna che anche lì si facciano pressioni sull'Europa e sull'ONU che venga ripristinato un briciolo di chiarezza e di equità, equità che in questo momento in quella terra manca totalmente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Zannoni. Altri interventi? Do la parola a Cellini Angelo.

CONSIGLIERE CELLINI

Io non ho preparato niente, però prendo spunto da quello che è stato detto. Allora, per quanto riguarda la guerra in Israele io ho studiato molto bene quella situazione lì. Già subito nel dopoguerra, quando gli Israeliani in parte comprarono dagli Arabi i terreni, pian piano si sono stesi, io mi ricordo poco prima del '67 i vari Paesi confinanti: Egitto, Giordania, Siria e così via, ricordo benissimo, sono documentati tutti i vari interventi dei leader, che annunciavano che avrebbero cacciato via gli Israeliani da un momento all'altro. A quel punto lì Israele, avrei fatto anche io così nel '67, era bene armato, molto meglio organizzato, attaccò. E da quel momento lì

invase alcuni Stati; si creò una zona cuscinetto di sicurezza, perché si crea una zona di sicurezza, e poi siamo arrivati adesso ai casini attuali.

Ora bisogna tener conto di una cosa, perché dietro ci sono giri molto più grandi, dare ragione a uno o all'altro. Io sono stato in Israele tre anni fa e tra l'altro avuto anche una guida palestinese nella parte fuori di là dal muro, che poi dopo non l'hanno fatta entrare e mi hanno lasciato per la strada, vabbè, non l'hanno fatta entrare, in effetti quindi ho capito benissimo com'è la situazione là. Comunque dovete tener conto di una cosa, perché nessuno lo sa, ogni barile di petrolio prodotto nei Paesi del Golfo Arabo, provate a immaginare quanti milioni di barili vengono prodotti al giorno, 1 dollaro per ogni barile prodotto viene dato ai palestinesi, okay? Se quei soldi fossero distribuiti alla popolazione avrebbero un reddito estremamente elevato, quindi dove vadano a finire questi soldi, una buona parte nelle armi e quindi come facciano la gestione. E' chiaro che lì dietro ci sono anche gli stessi Arabi che non vogliono di fatto la pace. Quindi con questi numeri qui la pace lì non ci potrà mai essere; possono dire qualunque cosa gli Europei e tutto il resto. Io ho visto tra l'altro gli abusi che fanno agli Israeliani, soprattutto gli ortodossi perché ho capito che ne stanno arrivando a non finire, ho visto che ci sono dei quartieri interi in Israele di questi ortodossi. Sono andato, è terribile, ma stanno crescendo tantissimo e quando faranno pian piano le elezioni, loro pian piano butteranno fuori gli altri. Quindi anche quei Palestinesi che sono all'interno dello Stato di Israele e che quindi hanno molti più diritti, possono girare, dal colore delle targhe si riconosce se sono Palestinesi, Israeliani o Palestinesi all'interno di Israele oppure Palestinesi al di fuori. Sta di fatto che Israele quindi sta finanziando questi gruppi ortodossi, lo si vede chiaramente, per cui di fatto loro hanno un obiettivo. Dall'altra parte questi poveracci, che sono soggetti a dei soprusi piuttosto evidenti, però, voglio dire, dietro hanno anche i loro supporter, i loro politici e così via, non la raccontano tutta giusta, cioè ci sono tanti Paesi arabi che teoricamente li supportano, soldi ne danno, però fanno di tutto perché questi soldi vengano indirizzati soltanto verso le armi. Quindi io credo che la puoi fermare per qualche anno la guerra, ma poi dopo è irrisolvibile, cioè finirà, si riappacificheranno solo dopo la grande guerra. Questo chiamiamo il discorso di Israele.

Per quanto riguarda i migranti io sono d'accordo che è un problema irrisolvibile, quindi se pensate che si possa risolvere non è così, perché tutti, e quindi non solo le persone che vengano dai posti di guerra che per me quelli è giusto che siano tutelati e forse anche creare dei corridoi di sicurezza, ma per quelli che arrivano dalle guerre, invece purtroppo abbiamo un miliardo di persone in Africa che verrebbero da noi perché è giusto che le persone cerchino di andare in un posto dove si sta meglio, e abbiamo anche due miliardi di persone asiatiche che sono pronti a venire. Ora, tenendo conto che la Cina non li vuole, l'India non li vuole, anzi poi in India non ci si va perché le condizioni dell'India sono terrificanti; la Russia non li vuole, ma tantissimi altri non li vogliono, voglio dire, l'unica è pensare pian piano a una campagna, forse terribile, ma di aiutarli, di sterilizzazione, di cercare di portare dei soldi là, non so come fare. Ma, voglio dire, noi siamo 300 milioni di persone, 400 se mettiamo tutti i vari Paesi compreso la parte russa; ma io, per esempio, sono andato nei Paesi balcanici e parlando direttamente con la guida, le tre guide che mi son capitate in Estonia, Lettonia e Lituania, tutti mi hanno detto che loro non li volevano e che avrebbero pagato e pagano delle penali perché loro han detto che vogliono mantenere la loro identità. Allora, il problema è che non li possiamo far venire tutti. Noi abbiamo anche... cioè la storia delle civiltà ci insegna che il benessere non è

sicuro, cioè una volta acquisito non è sicuro che siamo in grado di mantenerlo. L'Egitto, i Maya e tutti sono tutti esempi che ti dicono che se poi dopo non sai... arrivi a un punto e non sai gestirti bene, non sei organizzato bene, non ti comporti bene, vai e cerchi di sfruttare il territorio più di quello che si possa avere, poi non riesci a ottenerlo. Quindi bisogna stare anche attenti che noi non siamo in grado di mantenere o di fare venire miliardi perché se apriamo dei corridoi è come aprire le frontiere, sono miliardi. Allora, le persone che arrivano dalle guerre va bene, ma qui ci sono tantissimi migranti economici. Io ho fatto tutta la parte al confine della Siria e nella Turchia, perché la c'è un sito archeologico, il più antico del mondo, è la culla della civiltà Gobekli Tepe, e lì mi sono trovato un sacco di migranti, lo sapete che c'erano un sacco di - che non riesco a capire come potessero essere arrivati là - bengalesi, ma tantissimi, che ci chiedevano... Cioè gente del Bengala, Indiani, cioè gente di tutti i posti anche che non erano posti di guerra; quindi bisognerebbe anche sapere selezionare, perché se apriamo, è giusto no? Dico, andare a prendere e portare quelli che vengono da delle condizioni terribili in questo momento se c'è la guerra. Però, voglio dire, qui ci sono dei migranti economici anche, noi non siamo in grado di dare tutto. Tenendo conto che adesso con il riscaldamento terrestre, speriamo che si siano sbagliati, perché potrebbero venire a mancare migliaia di chilometri quadrati di terreni perché qui le guerre ci possono scoppiare anche in casa nostra, tra di noi. Perché se si alzano i livelli dei mari in 50 anni o di 50-60 metri sono miliardi di persone che devono migrare all'interno dei Paesi chiamiamo così degli Stati Uniti. Basta sapere che soltanto il Bangladesh che ha 800 milioni di persone ha un'altezza media di 10 metri sul livello del mare, già tutti loro si devono spostare. Quindi il fenomeno delle migrazioni sarà terrificante e peggiorerà nel futuro. Anche perché calerà anche il nostro reddito. Per diminuire la quantità di CO₂ che noi metteremo in ballo avremo dei costi molto più elevati sulle nuove tecnologie, dei costi molto elevati, non pensate che l'idrogeno sia a buon mercato e così via. Cioè ci toglierà una parte di reddito, quindi non saremo neanche in grado di gestire questa situazione. Quindi io questo dico, che non solo bisogna pensare ad aprire tutto, bisogna pensare ad aprire con grano salis, perché la situazione che abbiamo davanti peggiorerà e molti di questi migranti sono anche migranti di tipo economico. Per cui io non è che dico no... si cercherà di fare quello che si può, ma non si può neanche farli venire tutti. Deve pensarci tutto il mondo, ci sono tante zone o tanti Paesi del mondo dove ci sono delle distese sterminate, quindi gente che potrebbe andare anche là per l'agricoltura. Noi abbiamo delle città e avremo una crisi economica e questa riconversione totale ci verrà a costare molto, non sarà gratis, si perderanno tanti posti di lavoro, non se ne acquisiranno; con l'eolico e col solare sono costi, non abbiamo dei gran guadagni. Comunque, dico, il problema c'è, esiste, ma non credo nemmeno che riusciremo a risolverlo.

Condivido quello che hanno visto, però aprire corridoi in maniera indiscriminata io francamente non sono neanche d'accordo. Bisogna aiutarli, però bisogna stare anche attenti perché qualcuno deve farsi carico, ma deve essere il mondo intero e poi studiare. Perché l'Europa con 400 milioni di abitanti, poi mezza Europa non ne vuole neanche sentir parlare, mezza Europa non ne vuole neanche sentire parlare. Non può certo l'Italia, la Grecia, la Spagna perché anche la Spagna ha gli stessi problemi, farsi carico soltanto di tutta questa situazione. Niente, io ho finito, mi dispiace, il mio intervento non vi piacerà, però sta di fatto, è molto realista.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cellini. Altri interventi? Passo la parola al Sindaco.

SINDACO

Parto ringraziando di nuovo Daniele Bolognese e Mario Tanesini per avere indotto una riflessione che è una riflessione sicuramente essenziale. Lo avete detto tutti, non è il Consiglio Comunale di Russi il luogo dal quale si cambia l'Europa, si cambiano le prospettive dell'ONU, ma ciò non toglie che ogni singolo cittadino che fa la sua parte può inviare delle sollecitazioni che di volta in volta, sommandosi l'un l'altra, alla fine vanno a costituire l'umano sentire, e quindi secondo me è essenziale che temi di questo genere siano portati anche in una sede consiliare come questa; quindi a loro va il mio più sincero e sentito ringraziamento perché i loro interventi li ho condivisi dalla prima lettera all'ultima.

Ne approfitto per ringraziare anche il Consigliere Lucia Saporetto perché sentire parole come quelle che lei ha pronunciato, espresse da una persona di così giovane età che riesce ad avere una visione così approfondita del mondo e soprattutto dei diritti umani, secondo me non è per niente scontato, e il fatto che questo pensiero rappresenti il pensiero del Gruppo Consiliare mi inorgoglisce molto.

Condivido allo stesso modo le parole del Consigliere Zannoni, che ha rappresentato anche dinamiche che ha vissuto sulla sua pelle e che quindi si condiscono di un realismo molto pragmatico e molto pregnante.

Sull'intervento di Cellini io mi sento in dovere di fare alcune precisazioni perché e lui ha detto "L'intervento che ho fatto non vi piacerà, è condito di sano realismo", con lo stesso realismo io vi dico che se ciascuno di noi questa sera è qui e non è in Afghanistan o in Siria è solo per fortuna, perché capirete anche voi che non è che avete avuto un merito particolare per il quale siete stati catapultati dalla cicogna in Italia piuttosto che in Siria. Con lo stesso livello di realismo vi dico che è fortuna, avete vinto al Superenalotto ad essere nati italiani e non palestinesi, e probabilmente anche non israeliani; con lo stesso livello di fortuna siete nati in Europa e vi ponete il problema reddituale invece che in Africa e vi ponete il problema di come fare a non far morire i vostri figli; è fortuna, non è merito, questo è realismo no? E' lo stesso realismo.

Io ho sentito parlare di benessere, ho sentito parlare di reddito e ho sentito parlare di migrazione economica, tutte circostanze che sono vere. Poi da giurista quale sono mi pongo due temi. Il primo è un tema costituzionale: il nocciolo duro della nostra Costituzione riconosce dei diritti, e sia ben chiaro non li vincola ai cittadini che sono nati nella madrepatria, perché questo sarebbe stato fatto da i fascisti e grazie a Dio la Costituzione è stata scritta dagli antifascisti, ma li riconosce a livello umano. Se prendo la Costituzione americana ha un articolo: The research of happiness, la ricerca della felicità, che riconosce a tutti di potersi dare un'occasione di rivincita e un'occasione di possibilità di benessere e di ricerca di reddito. Allora è vero quando diciamo: ci sono dei temi legati al clima, ci sono dei temi economici, ci sono dei temi politici; è altrettanto vero che l'unica frase che condivido è "Deve pensarci tutto il mondo". E io su questo sono d'accordo, cioè se ci diciamo: "Del problema non si può fare carico solo l'Italia ma deve essere un problema, quello dei diritti umani, che deve essere una riflessione globale" allora questo sì è il reale modo, secondo me, di affrontare il problema. Il modo non è dire "Gli altri non li vogliono", pensate che frase orrenda, "Gli altri non li vogliono, perché li dobbiamo prendere noi?". Ma qui stiamo parlando degli yogurt Yomo scaduti o stiamo parlando di persone che hanno

dei diritti? Stiamo parlando di persone che non hanno vinto come noi al Superenalotto e quindi non sono nati in Italia o stiamo parlando di merce avariata? Ecco allora, io penso che quando affrontiamo la tematica dell'immigrazione, tanto per iniziare, dobbiamo iniziare a fare un sano bagno nel realismo, riconducendomi all'intervento di Cellini, e partire sempre da un dato inconfutabile, che è che se non siamo noi le persone delle quali stiamo parlando questa sera è solo perché abbiamo avuto un immenso grado di fortuna e zero merito. Non è un dato scontato sapete? E di conseguenza forse analizzeremo la situazione con un briciolo più di umanità, che è quello che spesso nella narrazione di tanti fatti e di tante drammaticità manca, la volontà di riconoscere agli altri i diritti che però su noi stessi riteniamo come irriducibili. Guarda un po' com'è bello ragionare così, molto facile, molto facile.

Bene, io concludo dicendo due cose, anche in questo caso mi riconduco agli interventi che ho sentito, in particolare ho sentito avverbi come ineluttabilità e irrisolvibilità delle situazioni umane. Io probabilmente, mio padre me l'ha sempre detto, su certi aspetti sei una sognatrice. Allora, io spero che in questo Consiglio Comunale siedano più che altro persone sognatrici, sognatrici del diritto alla portata di tutti, del rispetto di tutti e soprattutto che si spendano per tutelare i diritti di tutti e si spendano per tutelare la parità del genere, e del genere umano, e che la smettiamo di parlare di regioni, di razze, di colori, di sessualità, eccetera, eccetera. Ho raccolto le sollecitazioni, e così finisco il mio intervento, che, ripeto, io ritengo condivisibile in toto, che hanno espresso Daniele Bolognese e Mario Tanesini. Le ho raccolte in un Ordine del Giorno che vi è stato trasmesso in data 21 maggio, del quale io do rapida lettura, lo avete già visto e quindi lo leggo celermente e chiederei potesse essere sottoposto al voto questa sera.

Leggo l'Ordine del Giorno: "Vista la lettera depositata dal Presidente del Centro Sociale Porta Nova in data 9 marzo 2020, protocollo 35/2020, della quale si condividono senza riserve i contenuti;

visto che assistiamo da tempo alla drammatica situazione delle persone che alle porte dell'Europa tentano di entrare disperatamente nel territorio europeo per scappare da guerre, dalla povertà ed in cerca di pace e libertà;

sono oltre un milione le persone che hanno affrontato il lungo e pericoloso viaggio per scappare dalla guerra in Siria, in Iraq e in Afghanistan, dopo aver attraversato la frontiera con la Turchia vengono trattati dai trafficanti di uomini che li portano verso l'isola di Lesbo; alcuni di loro muoiono nella traversata in mare e chi sopravvive inizia il lungo calvario della rotta dei Balcani.

Abbiamo e continuiamo quotidianamente ad assistere ad episodi drammatici, come l'uso di violenze e di lacrimogeni da parte degli agenti di Polizia contro i migranti che tentano di attraversare il confine greco., purtroppo è ancora forte nella memoria l'immagine drammatica del bimbo di tre anni morto sulla spiaggia dopo la traversata in mare.

Accanto alla situazione dei migranti allocati alle frontiere balcaniche altrettanto drammatica è la situazione dei migranti che tentano quotidianamente di attraversare il mare Mediterraneo partendo dall'Africa. Di recente abbiamo assistito all'ennesimo naufragio di un barcone e alla morte di centinaia di persone durante la traversata.

Considerato che è compito dell'Europa mettere chiaramente il rispetto dei diritti umani come base irrinunciabile del suo agire ed occorre che i Paesi europei assumano una netta presa di posizione rispetto alla vita delle migliaia di persone che scappano dagli stenti, dalle guerre e dalla miseria tentando di raggiungere l'Europa,

le istituzioni europee e i singoli paesi sono chiamati ad effettuare un intervento immediato, stanziando aiuti rapidi ed efficaci, per garantire dignità alle persone bloccate nei centri immigrazione delle isole greche e non solo, ed istituendo corridoi umanitari.

E' compito della politica bandire con forza l'importanza della diplomazia, della cultura del dialogo e del rispetto tra i popoli. Si ricorda a tal proposito che il nostro Comune è stato in passato, come ci hanno ricordato, fautore dell'ambasciata di democrazia locale di Verteneglio, luogo di pacifica discussione e confronto tra i popoli e le istituzioni europee.

Occorre evidenziare come le nostre istituzioni democratiche debbano rappresentare un baluardo di civiltà non dimenticando i principi basilari di umanità sanciti sia dalla nostra Costituzione sia dalle convenzioni internazionali.

Tutto ciò premesso e considerato, si promuove un appello affinché tutte le istituzioni europee e nazionali affrontino la drammatica situazione in cui versano milioni di persone che migrano in Europa alla ricerca di pace e libertà; ed in particolare si impegnino per assumere la pace nel mondo quale fondamento del proprio agire, per l'istituzione di corridoi umanitari e a mettere al bando e a cessare la costruzione ed il trasporto di ogni tipo di arma".

Vi chiedo di esprimere voto favorevole a questo appello.

PRESIDENTE

Grazie, Valentina. Vi chiedo di votare questo Ordine del Giorno presentato dal nostro Sindaco. Chiamiamo per nome?

(Segue intervento fuori microfono)

Okay, per alzata di mano. Favorevoli?

(Segue intervento fuori microfono)

Scusa Mazzoli, non ti avevo visto, pensavo tu stessi già votando. La parola a te.

CONSIGLIERE MAZZOLI

Io ho condiviso tantissime cose di quello che ha detto Valentina, il nostro Sindaco, però l'ultima, la questione delle armi, è vero che ci vuole una regolamentazione. Cioè, non è che io non posso più farle costruire perché servono anche per la difesa del nostro territorio e nello stesso tempo che accogliamo gli immigrati; perché le persone che accogliamo comunque con cosa le proteggi? Guarda che tuo padre se ti succedesse qualche cosa o anche solo un animale ti venisse addosso prenderebbe qualsiasi cosa per proteggerti. Quindi la costruzione delle armi io non posso dire che non possono più costruire delle armi, perché tanto comunque se non costruiscono i fucili e i cannoni o robe del genere costruiscono delle mazze ancora più pesanti, perché la gente si deve difendere, per dire. Però il resto viene condiviso tutto. Mi sembra un po' troppo eccessiva questa cosa.

La regolamentazione nella vendita, quello sì, un'attenzione ci deve essere, una regolazione nella vendita, non si possono vendere a tutti, ma non nel costruirle. Non è un problema economico che io facendo così è perché voglio sostenere una parte economica del mio Paese, perché so benissimo che tanti li hanno utilizzati per difendersi non per uccidere gli altri, ma per la cura e per la crescita del nostro popolo. Vedi anche solo la caccia, scusa adesso per dire, va bene, vogliamo bandire, lo vogliamo regolamentare ancora di più anche quella, però comunque noi ci siamo sfamati anche dalla cacciagione; se siamo qui a raccontarla è perché gli altri si sono armati e hanno iniziato ammazzare gli animali per darci da mangiare. Poi dopo

adesso è uno sport, ma si potrebbe anche finire. Però io se anche mi astengo non mi astengo perché non condivido tutto il resto, mi astengo solo per questo punto qui, voglio essere chiaro.

PRESIDENTE

Grazie, Mazzoli. Ha chiesto la parola Cellini.

CONSIGLIERE CELLINI

Io proprio per il punto relativo alle armi do voto contrario. Per il semplice fatto che probabilmente tutti vorremmo vivere in pace, la canzone Imagine di John Lennon è una di quelle che mi piace di più. Però dobbiamo tener conto di una cosa signori, cioè, c'è la Cina in questo momento che sta facendo una conquista globale, lenta, sorda del mondo. Per la mancanza di materie prime per lei e per prendersi, accaparrarsi le materie prime che serviranno per l'economia green, quindi dal litio a tutto il resto, si sta prendendo pian piano l'Africa, sta finanziando sia la guerriglia sia la parte islamica, finanzia tutti in modo tale da creare i casinò e se la gente se ne va lei se le prende ancora più. Ha preso le concessioni di tutte le miniere, di quasi tutte le materie prime di quei Paesi lì. Che adesso 'sti poveretti, cioè i cinesi non sono delle persone che si possono maneggiare facilmente, sono stato in Cina, in Cina è terribile; lì non ti puoi permettere di dire no. Lì l'autista del pullman stava fermo un minuto e ci faceva scendere così, dopodiché doveva partire perché sennò gli portavano via la patente ed aveva il terrore, perché ripartiva, facevamo 15 km per ritornare di nuovo lì a Shanghai per aspettare perché avevamo perso della gente della nostra comitiva. Per esempio a Tienanmen io la mattina ci son andato alle 5.00, ho visto la gente che si metteva in fila per andare al monumento di Mao e ho visto manganellare in piazza Tienanmen due anni fa della gente perché prendeva la scorciatoia in mezzo alla piazza per andare in un certo punto; ti gridavano dietro con i megafoni e mi sembrava il film "Kapò". Comunque dico, questa gente qui sta prendendo pian piano il controllo del mondo. Un'altra parte delle loro persone ce le sta mandando pian piano e ce le troviamo, comperano i nostri negozi. Ci sono dei Paesi asiatici dove tutto il controllo è in mano ai cinesi. Ora, dire "Lasciamo le armi e così via" significa praticamente andarsi a buttare nelle mani di questi signori, che in poco tempo ci prendono. Perché adesso già ci stanno mandando un sacco... sapete che in Cina adesso hanno votato forse per il secondo figlio, ma prima avevano il figlio unico. Visto che in tante famiglie ne avevano di più non lo denunciavano uno, quindi c'erano anche nelle stesse famiglie a volte tre figli con un nome solo, una data di nascita. Quelle persone lì sono tutte quelle che pian piano hanno portato qua in Europa me lo ha spiegato una guida loro. Sono quelli che hanno portato quindi in Europa. Quindi non sono un miliardo e mezzo, sono molti di più. Stanno arrivando e pian piano così. Noi subito nel dopoguerra se non avevamo le armi avremmo avuto la Russia qui e il nostro sviluppo sarebbe stato ben diverso da quello che è stato allora la strategia del terrore, usata anche da Reagan, che di fatto costrinse Gorbaciov a bloccarsi. Quindi dobbiamo tener conto che se non ci fossero state le armi tante cose sarebbero successe e tanti i Paesi avrebbero prevaricato sopra degli altri. Noi ci dobbiamo difendere e penso che un bando delle armi non solo non sia accettabile, ma non sarà mai accettato da nessuno, da nessun Paese. Per quanto riguarda i corridoi umanitari io non so, per me mezzi corridoi perché un corridoio poi dopo tutti ne approfittano per portare tutti lì; dopo è un continuo. Perché io ho visto delle navi che lavoravano per noi, parlo per la mia società, che

costavano 22.000,00 Euro al giorno soltanto di servizio, quindi soltanto per pagare i dipendenti. Quando noi li abbiamo lasciati, poi chiudo, e noi le abbiamo lasciate perché era precipitato il prezzo del petrolio e si erano bloccati i lavori, si sono messe ad aprire le ONG e portare i migranti. Quindi pensate che business è stato (...) quando delle navi che costavano così tanto al giorno si permettevano di portare gente qua...

PRESIDENTE

Cellini, le chiedo di concludere.

CONSIGLIERE CELLINI

Ho finito, le chiedo scusa, chiudo e dico che non posso votarlo questo proprio per questi motivi.

PRESIDENTE

Ha fatto la sua dichiarazione di voto, grazie. Fabrizio a te la parola.

CONSIGLIERE FABRIZIO

Io sarò davvero brevissimo, a differenza di altri. Le armi dal nostro punto di vista non possono essere né diventare strumento di offesa, la scusa della difesa non può essere un motivo per offendere. Il punto finale per noi è solo un motivo per votare a favore; anzi aggiungo, le Amministrazioni secondo noi dovrebbero esprimere vicinanza ai lavoratori del porto che hanno bloccato il traffico internazionale di armi.

PRESIDENTE

Grazie, Fabrizio. Se non ci sono più interventi chiedo di votare.

Allora, favorevoli? Teniamo un attimo alzata la mano così il Segretario ci può contare. Bene, contrari? Astenuti? 13 (tredici) favorevoli, 1 (uno) contrario (Cellini) e 1 (uno) astenuto (Mazzoli).

Esito Votazione: Presenti n. 15 – Favorevoli n. 13 – Contrari n. 1 (Cellini) – Astenuti n. 1 (Mazzoli).

A questo punto a ringraziamo Daniele Bolognesi e Tanesini Mario per la loro partecipazione, per la riflessione che hanno creato in noi, e penso che ognuno di noi nel suo piccolo deve cercare comunque sempre di essere un portatore di pace, grazie.

Okay, siamo comunque ancora al punto 1. Ci sono altri Ordini del Giorno? A te la parola Folaghi.

CONSIGLIERE FOLAGHI

Grazie, Presidente. Un Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Consiliare Insieme per Russi che riguarda un po' la situazione dei medici di base nel nostro territorio. "Premesso che presso la Casa della Salute di Russi si svolge il servizio di medicina generale che garantisce ai cittadini..."

PRESIDENTE

Fausto, scusa, tirati giù la mascherina. Grazie.

CONSIGLIERE FOLAGHI

Scusate, allora riprendo. "Premesso che presso la Casa della Salute di Russi si svolge il servizio di medicina generale che garantisce ai cittadini le cure mediche di base sul territorio del Comune di Russi e delle frazioni;

Considerato che a seguito del pensionamento del medico di medicina generale dottor Boschi, che operava sul territorio del Comune di Russi, l'Azienda Sanitaria ha incaricato un nuovo medico, la dottoressa Alice Argelli al fine di garantire continuità assistenziale ai cittadini;

Tenuto conto che diversi cittadini hanno segnalato difficoltà nei rapporti con la dottoressa Argelli, e in particolare alcuni cittadini della frazione di San Pancrazio hanno manifestato preoccupazioni circa lo svolgimento anche in futuro di un adeguato servizio di medicina generale nel territorio.

Peraltro è in atto una raccolta firme al fine di includere la gestione degli ambulatori di Godo e San Pancrazio all'interno della Casa della Salute e per riaprire l'ambulatorio nella frazione di San Pancrazio. Ed è al contempo, tenuto conto degli sforzi messi in atto per far fronte all'attuale fase pandemica, da parte dell'organo competente nella risoluzione delle predette problematiche evidenziate dei cittadini; Tutto ciò premesso e considerato, il Gruppo Consiliare Insieme per Russi chiede alla Sindaca e alla Giunta Comunale di continuare a promuovere in ogni sede istituzionale soluzioni delle problematiche evidenziate dai cittadini in ordine alla gestione del servizio di medicina generale sul territorio, affinché nelle frazioni sia garantito un adeguato servizio a tutela del diritto alla salute". Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Fausto. Ci sono interventi? Cellini.

CONSIGLIERE CELLINI

Ovviamente io condivido questo documento e mi sono applicato per raccogliere un po' di firme. Non è facile, adesso che mi sono vaccinato ho messo fuori la faccia un po' di casa, perché io sono chiuso, sono tombato vivo praticamente, visto che la nostra azienda ha ci ha lasciato a casa, nel senso che lavoriamo da casa, ci ha dato il computer e ci ha messo in rete, e praticamente di fatto siamo sempre chiusi in casa. Quindi non potendo più andare là da un anno e mezzo mi sono chiuso, mi son fatto il mio mondo un po' così, e soltanto da dopo che ho fatto il vaccino ho iniziato ad andare a raccogliere un po' di firme. Voi ne avete stampate tantissime e le avete date singolarmente, no? Invece noi abbiamo deciso da una parte le raccoglie lui nel negozio, io vado a casa della gente, adesso non è non è facile riuscire a ottenerle, quindi io ho portato qui alcune; se c'è qualche d'uno di Russi che le vuole firmare, praticamente è una richiesta che non impegna nessuno, è soltanto per fare del numero per poter... non è detto che si riesca a ottenere qualcosa, anche se io confido sul fatto che alla fin dei conti questa convenzione verrà fatta. Cioè, non vedo i motivi; credo che anche il Sindaco possa dire fare qualche intervento a proposito.

Noi sicuramente per il momento non abbiamo problemi come Godo, ma penso che quando se ne andrà Albino se il medico decide di non stare su Godo è perché vuole stare su Russi. Potremmo rimanere e quindi creare dei grossi problemi alle persone che non possono muoversi, quindi penso che sia una cosa che dovrebbero firmare, noi l'abbiamo iniziato a raccogliere a Godo e a San Pancrazio, penso che anche quelli di Russi però, perché questo è un problema del Comune; cioè i servizi medici devono essere dati a tutta la cittadinanza. Soprattutto ne hanno bisogno quelli che non

sempre sono dotati di macchine; Russi è uno dei Comuni con una percentuale di anziani più elevata, quindi c'è tanta gente che è da sola e che non ha la patente e così via, quindi questa mozione presentata è condivisibile e anche la raccolta delle firme. Anche io qui ho un po' di moduli, se anche i cittadini di Russi si fanno portatori o raccolgono un po' di queste firme forse la quantità può avere più effetto, la quantità delle firme presentate. Tutto lì.

Io ovviamente sono d'accordo con la vostra petizione; raccolgo le firme poi ve le consegnerò; so che mi han detto che entro due settimane le vuole presentare; non so se il Sindaco possa adesso intervenire, fare una qualche precisazione in più, perché penso che possa dire la sua. Ho finito.

PRESIDENTE

Grazie, Cellini. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO

Sì, faccio un intervento brevissimo solo per aggiornarvi rispetto alla situazione dei medici di medicina generale del territorio. Allora, anzitutto permettetemi un ringraziamento all'Assessore Grilli che sulla tematica è particolarmente attenzionata e sta lavorando con Asl con cadenza quotidiana; quindi adesso io vi ricapitolò il tema ma ci sta lavorando lei.

Allora, la sostituzione dei medici di medicina generale rappresenta oggi ancor più di ieri un tema veramente molto sentito e parallelamente di ardua soluzione nel breve tempo, perché c'è una carenza strutturale da anni di medici di medicina generale. Questa carenza sarà acuita nel tempo dai pensionamenti che riguarderanno anche il nostro territorio; il primo problema si è evidenziato con il pensionamento del dottor Boschi, ma sappiamo che altri medici di medicina generale del territorio sono prossimi alla pensione e quindi la nostra attenzione sarà quella di evitare che le frazioni restino scoperte di quello che riteniamo essere un servizio essenziale. Parallelamente l'Azienda Sanitaria ci rappresenta appunto questo difetto strutturale di medici di medicina generale e capite anche voi che in una fase pandemica nella quale si sta affrontando la più importante campagna vaccinale che si sia mai vista il fatto che ci siano pochi medici in circolazione rende il tema sicuramente difficile da affrontare. Queste sono le notizie negative.

Le notizie positive sono che nel mese di giugno sarà bandito il concorso per l'identificazione del medico di medicina generale che sostituirà in via definitiva il dottor Boschi che è andato in pensione. Mentre l'assegnazione provvisoria è un'assegnazione nella quale la doppia sede, in questo caso specifico Russi e San Pancrazio, era, come posso dire, velleità del medico che era stato incaricato e quindi la sostituta ha scelto di non fare ambulatorio a San Pancrazio, l'Azienda ci ha dato indicazione del fatto che nel bando sarà indicata la necessità per il medico che acquisirà servizio di fare servizio sia nell'ambulatorio principale, che è quello di Russi, sia nella sede di San Pancrazio. Quindi per chi assumerà l'incarico sarà conditio sine qua non quella di svolgere servizio in entrambe le sedi. Questa deve essere chiaramente la modalità che da qui in avanti dovremo cercare di perseguire tutte le volte in cui un medico di medicina generale andrà in pensione. L'Azienda Sanitaria ci ha rappresentato che il problema è un problema sensibile, quindi sarà necessario lavorarci e non è così scontato che sia facile trovare un medico che decide di prendere servizio. Quindi questo è un problema che purtroppo nei prossimi anni ci troveremo spesso e volentieri a dover affrontare.

Speriamo sostanzialmente entro l'autunno dell'anno in corso di avere, per quanto riguarda la tematica rappresentata in questo Ordine del Giorno, superato il problema.

PRESIDENTE

Grazie, Valentina. Se non ci sono altri interventi passeremo alla votazione dell'Ordine del Giorno presentato da Fausto Folaghi, dal Consigliere Folaghi. Favorevoli? mi pare siamo all'unanimità, okay, perfetto. Grazie.

Esito Votazione: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

Punto 2 all'O.d.G.: APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI.

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 2: "Approvazione dei verbali delle Sedute precedenti".

Dobbiamo votare l'approvazione del verbale del 29/04/21; se non ci sono osservazioni sui verbali da parte vostra passiamo direttamente alla votazione.

Osservazioni? Perfetto, votiamo.

Favorevoli? Unanime.

Esito Votazione: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

Punto 3 all'O.d.G.: APPROVAZIONE DISPOSIZIONI OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELLE SEDUTE DICONSIGLIO IN PRESENZA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA COVID 19.**PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 3: "Approvazione disposizioni operative per lo svolgimento in sicurezza delle sedute di Consiglio in presenza durante l'emergenza sanitaria Covid-19". Ci relaziona il Sindaco, a te la parola.

SINDACO

Questa è proprio una delibera che dopo un anno e qualche mese ci troviamo finalmente in presenza, era necessario stabilire un insieme di regole che sostanzialmente disciplinassero il nostro stare in presenza in sicurezza. Quindi le distanze, il fatto che l'accesso alla sala del Consiglio è quella di fianco a me mentre l'uscita dalla sala del Consiglio è quella che vedete di fianco a Gianna, il fatto di tenere il distanziamento, il fatto di indossare la mascherina, la frequente igienizzazione delle mani e le norme a cui purtroppo ormai da un anno siamo abituati.

Vi rappresento che di volta in volta, adesso penso che i Capigruppo si siano già relazionati su questo tema, di volta in volta sceglierete se fare i Consigli in presenza piuttosto che a distanza. Ovviamente la partecipazione del pubblico, perché le Sedute consiliari sono aperte, è garantita attraverso la piattaforma YouTube e quindi Matteo Montalti ci dà una mano appunto per garantire che le Sedute siano pubbliche. Ci sono sedute che è più semplice svolgere in presenza perché insomma è possibile per il pubblico accedere al dibattito, ci sono sedute per cui diventa più complesso, faccio l'esempio della prossima: andrà all'O.d.G. una variante urbanistica per la quale l'architetto Doni dovrà esporre dei documenti, trasmetterli a casa se facessimo un Consiglio in presenza sarebbe abbastanza complesso per non dire impossibile. Pertanto di volta in volta i Capigruppo saranno chiamati ad esprimere la loro scelta rispetto al fatto che si prosegua in presenza oppure si faccia il Consiglio on-line. Quando ci troviamo in presenza applicheremo questo insieme di norme che andiamo ad approvare con questo punto.

PRESIDENTE

Grazie, Valentina. Mazzoli, scusa, a te la parola.

CONSIGLIERE MAZZOLI

Approfitto per chiedere, di solito c'era data la possibilità di far la preconsigliare nella Sala del Camino, volevo chiedere solo che disponibilità ci sono.

SINDACO

Nessun problema, potete farla tranquillamente con le stesse disposizioni che utilizzavamo prima, quindi davate avviso giusto per avvisare che c'eravate, nessun problema, se volete riprendere in presenza ben venga.

CONSIGLIERE MAZZOLI

Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi passiamo al voto. Questo punto richiede l'immediata eseguibilità. Quindi voto.

Favorevoli? Unanime.

Immediata eseguibilità? Unanime. Perfetto.

Esito votazione proposta: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

Punto 4 all'O.d.G.: ELEZIONE VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 4: "Elezione Vice Presidente del Consiglio". Qui abbiamo un foglio, ognuno ha il suo, questo voto è segreto per cui ognuno di noi scrive il nome relativo alla persona che vuole sia eletto Vice Presidente. Poi passerà Piera a raccogliere, passi tu Piera? Passerà Piera a raccogliere i bigliettini; poi dopo gli scrutatori Cellini Angelo, Zannoni Gianluca e Samorì faranno lo scrutinio.

(Si procede alla votazione a scrutinio segreto)

Esito Votazione: Presenti n. 16

Voti per il consigliere Mazzoli: 15

Schede bianche: 1

Esito Votazione Immediata Eseguità: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

PRESIDENTE

Quindi a questo punto dichiariamo Mazzoli Vice Presidente del Consiglio Comunale. Un momento, prima di dare la parola al Vice Presidente dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Votiamo l'immediata eseguibilità.

Perfetto, unanime.

A te la parola Mazzoli.

CONSIGLIERE MAZZOLI

Grazie. Prima di tutto voglio ringraziare i Consiglieri dell'Opposizione perché sono arrivati comunque a trovare quest'accordo che non era scontato, lo dico. Proprio questo, voglio anche ringraziare i Consiglieri della Maggioranza per comunque avere accettato questo accordo che è nato dall'Opposizione. Questo mi ha fatto riflettere e mi ha dato più speranze che veramente possiamo più dialogare veramente; trovare anche degli accordi anche su di me che non è scontato, perché comunque è fatica dare anche la preferenza a una persona che forse non dà neanche tanta fiducia, però comunque c'è un punto di partenza, e questo qui mi ha fatto venire molta speranza. E questa speranza viene espressa per me proprio come una domanda, perché comunque è un ruolo che non ho mai fatto, quindi quando mi toccherà, spero mai perché Marcella auguro che sia sempre presente, comunque se mi dovesse toccare chi può, chi mi è vicino a darmi una mano lo ringrazio sin da ora. Grazie di tutto comunque, grazie.

PRESIDENTE

Mazzoli non ti preoccupare, sto ancora imparando io, quindi... Grazie.

Punto 5 all'O.d.G.: PRESA D'ATTO NOMINA REVISORE UNICO DEI CONTI PERIODO 2021/2024.**PRESIDENTE**

Allora punto numero 5, passiamo al punto numero 5: "Preso d'atto nomina Revisore Unico dei Conti periodo 2021-2024". Passo la parola all'Assessore Monica Grilli.

ASSESSORE GRILLI

Come già dice la delibera, questa è una presa d'atto della nomina del Revisore dei Conti per il periodo dal 2021 fino al 2024. L'estrazione ha visto essere sorteggiata la dottoressa Rubini Claudia, quindi buon lavoro alla dottoressa, e sarà il nostro Revisore dei Conti fino al 2024.

PRESIDENTE

Interventi? Dichiarazioni di voto? Passiamo allora al voto, anche questo richiede l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanime.

Immediata eseguibilità? Unanime. Perfetto.

Esito votazione proposta: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

Punto 6 all'O.d.G.: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023.**PRESIDENTE**

Punto numero 6: "Variazione al bilancio di previsione 2021-2023", la parola all'Assessore Grilli.

ASSESSORE GRILLI

Buonasera a tutti. Andiamo a chiedere l'approvazione della variazione di bilancio del mese di maggio; la variazione è stata discussa in Commissione Bilancio nei giorni precedenti. Comunque vado a dare lettura dei punti salienti della variazione.

Per quanto riguarda le entrate abbiamo un aumento dell'avanzo di amministrazione pari a 42.000,00 Euro, di cui 30.000,00 Euro riguardanti i costi relativi all'informatica e 12.000,00 Euro invece è un accantonamento per il rinnovo del Contratto Nazionale per il nostro Segretario Comunale.

Per quanto riguarda invece i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche c'è un aumento di entrate di 31.000,00 Euro riguardanti 1.000,00 Euro che arrivano dallo Stato per quanto riguarda costi che noi abbiamo sostenuto per la rilevazione dell'Istat e 30.000,00 Euro invece riguardano i fondi dei voucher Centri Estivi, e sono trasferimenti regionali.

Per quanto riguarda invece il Titolo 4, "Contributi agli investimenti per le entrate in conto capitale", una variazione e un aumento di 907.000,00 Euro che riguardano 797.000,00 Euro per l'accordo con la Monaldina e 110.000,00 Euro invece per un contributo statale di adeguamento sismico e lo vedremo nei costi, ovviamente questo 110.000,00 Euro, perché andremo in adeguamento sismico dell'asilo nido.

Per quanto riguarda invece le variazioni delle uscite, anche qui vado negli importi salienti, abbiamo per la Segreteria Generale maggiori costi di 12.000,00 Euro, che è il rinnovo del Contratto Nazionale del Segretario; per quanto riguarda il programma 6, "Ufficio tecnico", le spese correnti in conto capitale meno 200.000,00 Euro, ma è una partita di giro perché vengono spostati dall'Ufficio Tecnico all'Ufficio Viabilità, e praticamente riguardano l'efficientamento energetico per la pubblica illuminazione, quindi viene cambiato solo il capitolo di spesa.

Maggiori spese in conto capitale per quanto riguarda statistiche e sistemi informativi, maggiori spese per 30.000,00 Euro appunto per una maggiore informatizzazione del nostro Ente.

Invece, per quanto riguarda la missione 3, "Ordine pubblico e sicurezza", minori spese per 6.000,00 Euro, che sono delle economie di personale.

Per quanto riguarda la missione 5, "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", un aumento di spese di 3.000,00 Euro che sono riguardanti la Siae delle manifestazioni estive.

Andando invece nei trasporti e diritto alla mobilità troviamo un aumento di spese di 997.000,00 Euro, di cui i 200.000,00 Euro, che vi dicevo prima, di trasferimento di giro di partite da due capitoli diversi, e invece gli altri 797.000,00 Euro sono invece il comparto della Monaldina.

Nella missione 12, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie", un aumento di spese di 110.000,00 Euro che riguardano l'adeguamento sismico dell'asilo nido.

Invece per quanto riguarda il programma 4, "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale", un aumento di 32.000,00 Euro che riguardano ovviamente le maggiori spese per i voucher dei centri estivi. Quindi prima abbiamo letto le

maggiori entrate per il fondo regionale e ovviamente abbiamo anche le relative spese.

La variazione di bilancio è questa, una variazione diciamo breve.

PRESIDENTE

Grazie, Monica. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE CELLINI

Era soltanto per sapere, visto che intanto il discorso della rotonda con la strada sarà in qualche modo finanziato dalla società, parlo sempre della Monaldina, sarà finanziata dalla società che farà l'intervento lì, in questo momento qui sono soldi nostri o ce li ha già dati la società per fare questo intervento?

ASSESSORE GRILLI

No, non sono soldi nostri, cioè nel senso che noi andiamo a mettere a capitale la rotonda che verrà realizzata.

(Segue intervento fuori microfono)

Non c'è un giro di soldi liquidi insomma, noi andiamo a mettere a capitale il valore della rotonda.

PRESIDENTE

Altri interventi? Bene, passiamo al voto, anche questo punto richiede l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12 (dodici); contrari? 2 (due); astenuti? 2 (due).

Immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12 (dodici); contrari? 2 (due); astenuti? 2 (due). Perfetto

Esito votazione Proposta: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 12 – Contrari n. 2 (Zannoni, Fabrizio) – Astenuti n. 2 (Cellini, Mazzoli);

Esito votazione Immediata Eseguità: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 12 – Contrari n. 2 (Zannoni, Fabrizio) – Astenuti n. 2 (Cellini, Mazzoli).

Punto 7 all'O.d.G.: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DELL'OSSERVATORIO AMBIENTALE COMUNALE (O.A.C.).**PRESIDENTE**

Passiamo al punto numero 7: "Approvazione Regolamento dell'Osservatorio Ambientale Comunale", ci relaziona l'Assessore Alessandro Donati. Prego.

CONSIGLIERE ZANNONI

Allora, volevo chiedere di ritirare il punto e magari di riportarlo, darci almeno una trentina di giorni per guardarli e magari entrare nel merito di alcuni punti perché insomma ho piacere di discutere su alcune cose per vedere di migliorarlo o fare qualcosa, grazie.

PRESIDENTE

Okay, votiamo allora il rinvio. Dica...

CONSIGLIERE CELLINI

Sempre riguardo al punto chiediamo anche noi il ritiro perché ne dobbiamo discutere, uno con Flamigni non siamo riusciti a parlarci. Poi io ho guardato, ci sono alcuni punti dove io scriverei qualcos'altro, perché mi sembrano un po' troppo... non ci sono dei punti definiti bene, quindi vorrei parlarne un attimo anche con voi in qualche Commissione, per cui chiedo il ritiro anch'io.

PRESIDENTE

Okay, votiamo il ritiro. Sì?

SINDACO

Giusto per. Voterò favorevole al rinvio con questo scopo: se voi ne parlate internamente ai Gruppi poi fra due settimane, se siete d'accordo, fissiamo una riunione di aggiornamento, magari con la Commissione 3^A, la Commissione di riferimento, magari ci diamo due settimane per lavoro vostro, ci vediamo fra due settimane perché rinverremo al prossimo Consiglio, che è fissato per il 3 giugno. Se siete d'accordo, immagino che da qui al 3 giugno non riusciremmo a fare granché, andiamo al Consiglio ancora successivo, ci diamo due settimane di operatività per analisi vostra interna e ci rivediamo fra due settimane per analizzarlo insieme in commissione, va bene? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Valentina. Votiamo allora il rinvio.
Favorevoli? Unanime.

Esito Votazione Proposta: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

Punto 8 all'O.d.G.: CONVENZIONE CHE REGOLA I RAPPORTI TRA I COMUNI DI RAVENNA, BAGNACAVALLO E RUSSI PER LA GESTIONE DEL PERCORSO CICLO-NATURALISTICO SULL'ARGINE DEL FIUME LAMONE – APPROVAZIONE.**PRESIDENTE**

Punto numero 8: “Convenzione che regola i rapporti tra i Comuni di Ravenna, Bagnacavallo, Russi per la gestione del percorso ciclo-naturalistico sull’argine del fiume Lamone. Approvazione”. Ci relaziona l'Assessore Alessandro Donati.

ASSESSORE DONATI

Mi sentite? Perché sono un po' lontano, si sente? Non si riesce ad avvicinare. Eccomi, sì, sì perfetto. Allora, questa è la convenzione che regola i rapporti tra il Comune di Russi, Bagnacavallo e Ravenna in merito alla gestione del percorso ciclo-naturalistico del fiume Lamone. In particolar modo riguarda gli interventi di sfalcio della parte sommitale, quindi quella adibita a percorso ciclo-naturalistico.

Il Comune di Bagnacavallo si fa capofila della gestione degli interventi, quindi gestisce tutta la parte amministrativa e assicurativa, quindi l'individuazione delle ditte. Il Comune di Russi e il Comune di Ravenna poi restituiscono in maniera proporzionale al chilometraggio del proprio territorio la quota corrispettiva all'intervento.

E' un importo di circa 2.200,00 Euro all'anno, e questa è una convenzione quinquennale come era la precedente.

PRESIDENTE

Interventi? Cellini.

CONSIGLIERE CELLINI

Io ho avuto la disavventura l'anno scorso di farlo due volte, quindi non so se sono stato sfortunato, però praticamente ci ho messo, per fare quella strada lì, sono arrivato col buio a casa e senza luce tra l'altro, perché contavo invece di non perdere così tanto tempo. Praticamente tutta la zona di Ravenna l'ho dovuta fare nei campi perché non si andava avanti nemmeno lungo la riva del fiume; c'erano tutte le erbacce altissime; ho tentato quindi due volte; due volte ci ho messo più di quattro ore per farlo, quindi non l'ho più fatto.

Quindi lo volevo fare la scorsa settimana, tirava il vento forte e poi dovevo fare il vaccino e avevo paura di ammalarmi. Adesso ho fatto il vaccino, la prossima settimana lo provo per vedere com'è messo, però chiedo appunto a Ravenna di porre attenzione, perché la nostra parte era bellissima, quando è stato ora proprio non si stava sul rivale, son dovuto andare giù e camminare in mezzo ai campi con la bicicletta a mano. Per cui in mezzo alle nutrie, avevo la bicicletta e così via e praticamente è stato... non era percorribile per niente finché non sono arrivato sulla strada che va a Venezia che dalla parte di là dopo non è asfaltata, però è ghiaiosa e si poteva girare. Tutto lì, per cui dopo non l'ho più ripetuta e ogni tanto quando prendo la mountain bike vado al rivale del Montone. Comunque, se controllate almeno dite con Ravenna. Adesso io proverò, poi eventualmente vi darò subito le mie impressioni sul lavoro che ha fatto Ravenna. Perché credo che lo doveva fare Bagnacavallo, non so perché l'aveva fatto nel suo territorio e di là invece c'era l'erba più alta di me. Tutto lì.

PRESIDENTE

Passo la parola a Zannoni.

CONSIGLIERE ZANNONI

Anch'io volevo fare un intervento sulla falsa riga di quello fatto dal Consigliere Cellini. Vi chiedo cortesemente di vigilare sui lavori sull'argine. Sicuramente io vigilerò visto che sono abbastanza abituato a fare quell'argine con la mountain bike e quindi sarò il vostro occhio perché vi romperò le scatole come succedeva già con l'Amministrazione precedente.

PRESIDENTE

Grazie, Zannoni. Altri interventi? Passiamo allora al voto. Anche questo punto richiede l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanime.

Immediata eseguibilità? Unanime.

Esito votazione proposta: Presenti n. 15 – Favorevoli n. 15 (unanimità).

Esito votazione immediata eseguibilità: Presenti n. 15 – Favorevoli n. 15 (unanimità).

Punto 9 all'O.d.G.: NUOVO REGOLAMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO, L'ACCREDITAMENTO E IL CONTROLLO DEI SERVIZI EDUCATIVI E RICREATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (0-3 ANNI) - APPROVAZIONE.**PRESIDENTE**

Perfetto, passiamo al punto numero 9. Dobbiamo approvare il: “Nuovo Regolamento per l'autorizzazione al funzionamento, l'accreditamento e il controllo dei servizi educativi e ricreativi per la prima infanzia 0-3 anni”. Ci relaziona l'Assessore Grazia Bagnoli. A te Grazia, la parola.

ASSESSORE BAGNOLI

Grazie. Dunque, la Regione Emilia-Romagna, proprio al fine di sostenere la qualificazione più importante dei servizi educativi della prima infanzia introduce questa parola “accreditamento”. Provo a spiegarvi un attimo. La legge regionale precedentemente era più mirata al funzionamento dei servizi 0-3 e quindi più che altro riguardava il rapporto educatrici-bambini, l'età che potevano frequentare dei servizi 0-3, in particolare le sezioni primavera che sono state introdotti all'interno delle scuole dell'infanzia. Con la nuova legge invece, con la nuova Legge Regionale numero 19 del 2016 ha introdotto questa parola “accreditamento”, e con la Delibera di Giunta del maggio 2019 numero 704 ha dato il via all'attuazione. Non è ancora stata attuata perché è stata fermata causa la pandemia e tutti i servizi della Regione Emilia-Romagna hanno di nuovo chiesto di attendere anche per questo anno scolastico; non abbiamo ancora avuto la risposta perché sapete che lavorare in queste condizioni non è certo ottimale perché sappiamo tutti come hanno lavorato all'interno delle scuole. Però nel frattempo noi approviamo, perché non sappiamo se possiamo attendere ancora.

Questo accreditamento cosa è? E' fondamentale, dunque i servizi pubblici lo devono avere sine qua non, cioè senza avere l'accreditamento gli asili comunali non possono funzionare. Per quanto riguarda invece i servizi privati l'accreditamento serve per accedere ai finanziamenti comunali, finanziamenti regionali e finanziamenti statali. Quindi ipotesi, se un servizio privato non vuole accedere all'accreditamento non avrà alcun finanziamento, quindi questo è la differenza.

Nell'accreditamento cosa chiedono? Non chiedono cose diverse, nel senso che io sono convinta, quello che vi andrò a elencare già lo fanno i nostri servizi perché sono sicura che ci sono, però quello che viene richiesto è una autovalutazione. Quindi ci sarà un comitato che andrà a sorvegliare se le cose che vengono elencate vengono svolte, mentre adesso si fanno senza un comitato di autovalutazione.

Cosa si chiede per accedere all'accreditamento? Disporre di un progetto pedagogico triennale. Questo l'ho bene perimetrato un po' anche alle scuole, anche le scuole statali hanno il POF, il Piano dell'Offerta Formativa, triennale, quindi anche ciò che i servizi che riguardano lo 0-3 viene equiparato. In questo Piano pedagogico triennale devono essere chiaramente esplicitati le finalità pedagogiche; la collaborazione scuola-famiglia; la collaborazione del territorio. Quindi devono essere elencate tutte quelle finalità educative che sono importanti per poter accedere. Voi sapete con la collaborazione di tutte le agenzie formative del territorio credo che sia importante. Hanno aumentato l'obbligatorietà delle ore di formazione delle educatrici, prima erano 20, le hanno aumentate ancora di altre 20. Quindi anche la formazione del corpo docente è molto importante, perché voi sapete che con i bambini non è mai sufficiente quello che si sa.

Altra cosa che è stata introdotta, c'è proprio il servizio del coordinamento pedagogico nella figura della coordinatrice pedagogica. Come ripeto tutti hanno all'interno una coordinatrice pedagogica, hanno aumentato le ore in rapporto al numero delle sezioni. E in più questo strumento di autovalutazione che individua tutti gli ambiti per far convergere tutte le osservazioni e quindi per abbattere le differenze fra servizi e servizi.

Per quanto riguarda il Comune di Russi ci tengo a precisare che quando avremo approvato questo Regolamento noi faremo comunque una riunione con tutti i nostri servizi educativi presenti nel territorio per poter allinearsi e programmare all'unisono il nostro percorso educativo. Quindi noi stiamo già facendo un lavoro in sinergia e mi preme anche sottolineare, perché Mazzoli aveva chiesto anche se c'era un aumento di spese, proprio come ho detto, siccome queste cose già all'interno dei servizi educativi si facevano, è solo un fatto di un lavorare ed un monitorare e di registrare in maniera chiara quello che si sta facendo. Già l'aggiornamento noi lo stiamo facendo in continuità e il Comune partecipa alla spesa dell'aggiornamento, non solo del nostro nido, ma anche delle sezioni primavera, addirittura in continuità anche con le scuole dell'infanzia del territorio. Perché crediamo come Amministrazione Comunale che, come dicevo prima, un intento sono tutti i bambini del nostro territorio e quindi credo che a lavorare all'unisono sia la cosa principale. Quindi noi faremo un incontro.

Il Comitato territoriale è gestito da Ravenna, perché sono i servizi dove ci sono prioritariamente, poi noi facciamo parte del distretto Russi-Cervia-Ravenna. Il Presidente, la Laura Rossi che è la Funzionaria dei servizi educativi del Comune di Ravenna, e saranno presenti e anche sarà presente anche la nostra pedagoga... e quindi se non sono stata chiara, se volete farmi domande sono qua. Praticamente, la differenza, con l'accreditamento si dà uno sguardo maggiore al processo pedagogico, che credo che sia la parte prioritaria nei servizi dell'infanzia.

PRESIDENTE

Grazie, Bagnoli. Ci sono domande? Mazzoli?

CONSIGLIERE MAZZOLI

Espressione di voto. Siamo favorevoli a questa cosa qui, anche perché è passata in Commissione e comunque è stata presentata anche dalla dottoressa (...) che ha proprio detto che comunque seguiremo queste scuole perché questo processo venga svolto nella maniera più tranquilla e libera per il servizio che si deve dare. E poi comunque è una certezza, anche perché è un servizio importante per tutelare prima di tutto una fascia di età che se non li tutela genitori e gli insegnanti non li tutela nessun altro.

Al di là di quello, la mia curiosità può darsi che non ha risposta. La questione delle sanzioni, perché hai visto che comunque è un Regolamento comunale, le sanzioni da chi, se dovessero venire attuate, ma in che maniera? Cioè, cos'è, il Comune che le attua?

ASSESSORE BAGNOLI

Allora, non è che ci sono sanzioni. Allora, sono predisposte delle griglie con degli item dove vanno crocettati i vari percorsi che si fanno. Il comitato di controllo valuterà se quello che ogni servizio ha dichiarato viene poi esplicitato ed attuato.

Cioè, faccio un esempio, se nel mio progetto pedagogico esplicito che faccio con il territorio alcune azioni a livello educativo devo comunque farle; se io dico che con il comitato dei genitori lavoro in collaborazione con le famiglie, mi incontro due o tre volte e faccio questo progetto e faccio questo percorso, vengono a valutare se veramente quello che dichiaro lo attuo. Quindi se invece nel controllo quello che io scrivo nel mio progetto non viene attuato, logicamente non do l'accreditamento ai servizi, cioè non è che ci sono le sanzioni; l'accreditamento viene dato se tutto quello che viene dichiarato viene poi attuato.

CONSIGLIERE MAZZOLI

No, perché io comunque sull'accreditamento penso che sia una cifra enorme per un servizio del genere. Ho capito che se c'è qualche problema, se ci sono dei problemi ci possono essere delle sanzioni, si vanno a ripristinare semmai comunque quei servizi che non sono stati erogati nella giusta maniera, però forse è stata una lettura così mia, nella parte sanzioni e tutto quanto forse ho capito male, ma comunque era soltanto per chiedere dei chiarimenti. Adesso che mi dici così me lo rileggo e semmai vedo un attimo cosa... era meglio che lo dicevo in Commissione perché se no qui facciamo solo della confusione. Grazie comunque.

PRESIDENTE

Altri interventi? Passiamo allora al voto per l'approvazione di questo punto. Favorevoli? Unanime.

Non richiede l'immediata eseguibilità.

Esito votazione Proposta: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

Punto 10 all'O.d.G.: REGOLAMENTO RELATIVO ALL'ASSEGNAZIONE A CITTADINI DI TERRENI DA COLTIVARE AD ORTO - APPROVAZIONE.**PRESIDENTE**

Punto numero 10: "Regolamento relativo all'assegnazione a cittadini di terreno da coltivare ad orto", dobbiamo approvarla. Ci relaziona l'Assessore Monica Grilli. A te Monica la parola.

ASSESSORE GRILLI

Portiamo in Consiglio Comunale questa modifica di questo Regolamento appunto relativo all'assegnazione ai cittadini di terreni da coltivare all'orto; era un Regolamento abbastanza datato. Anche di questo ne abbiamo parlato nella Commissione e praticamente la cosa fondamentale è che prima gli orti erano destinati a persone pensionate, ora invece ci sono alcuni appezzamenti di orti che invece vengono concessionati a richieste di persone non pensionate.

Gli orti sono a San Pancrazio e a Russi. A Russi stiamo parlando di una cinquantina di orti e in questi numeri di appezzamenti tre verranno destinati alle richieste di non pensionati, lo stesso numero verrà fatto appunto per San Pancrazio. A San Pancrazio gli appezzamenti sono molto meno, e in questo momento a San Pancrazio sono liberi degli appezzamenti di orti, quindi non ci sono liste di attesa, per cui se qualcuno vuole fare l'orto, giovane o meno giovane, a San Pancrazio c'è la possibilità.

Diciamo che la modifica sostanziale di questo Regolamento è questo, inoltre l'abbiamo un po' snellito, svecchiato perché appunto stiamo parlando di Regolamento di un 20-25 anni addietro.

Ovviamente l'assegnatario dell'orto non può cedere a qualcun altro la lavorazione; al massimo si può fare aiutare parzialmente e per conto della lavorazione; altrimenti se non è in grado di appunto lavorarlo in autonomia lo può riconsegnare.

Direi, se ci sono delle domande relativamente a questo?

PRESIDENTE

Cellini.

CONSIGLIERE CELLINI

Mi è venuto un dubbio. Soltanto per l'acqua, visto che non ci sarà un pozzo penso lì, come si fa? Come fanno a portare l'acqua?

Niente, poi io ho visto negli orti, quelli che ci sono adesso che ho visto in giro, ho visto che hanno dei contenitori dei container; cosa la portano con il secchio? Cioè hanno di quei contenitori da un metro cubo ho visto appunto. E poi li riempiono non so come, non so se portano i secchi... Così, volevo capire soltanto come veniva fatta questa distribuzione dell'acqua; o si arrangiavano loro o non lo so.

ASSESSORE GRILLI

Per quanto riguarda gli orti di Russi erano stati fatti quando pochi anni fa, parliamo comunque di decina di anni fa, erano stati fatti dei pozzi artigianali. Questi pozzi artigianali si sono esauriti, quindi la falda non era più sufficiente per irrigare tutti gli appezzamenti di orti. In via IV Novembre c'è un canale del Consorzio di Bonifica ed è stata fatta una pompa; quindi gli ortisti hanno fatto l'impianto che dalla pompa, la pompa non l'hanno realizzata loro ma è stata realizzata dal Consorzio di Bonifica, loro hanno praticamente realizzato tutta la canalina di acqua che porta l'acqua ai

propri orti. Quindi ogni appezzamento di terra ha la propria acqua, l'acqua che appunto proviene dal canale.

La cosa che poi stiamo facendo, e stiamo indicando appunto anche agli ortisti, è quella di tenere l'orto in ordine, cioè non deve essere una baraccopoli di orto anche se e l'orto ti porta al disordine, ma devono tenere anche in ordine la propria concessione. E dato che nel tempo ci sono stati dei cittadini che hanno portato anche dei vecchi contenitori di eternit, entro la fine del mese faremo anche la bonifica dei contenitori di eternit presenti in questo momento negli orti.

PRESIDENTE

La parola a Zannoni.

CONSIGLIERE ZANNONI

Io volevo chiedere all'Assessore se, visto che abbiamo parlato del Comune di Russi e della frazione di San Pancrazio, se anche nel territorio di Godo c'erano richieste di orti, se c'era in progetto da parte dell'Amministrazione di trovare un appezzamento di terra, nel caso, per riuscire ad impiantare degli orti anche a Godo.

ASSESSORE GRILLI

A Godo non c'è richiesta, cioè, almeno, non è arrivata, non è pervenuta nessuna richiesta. Qualora invece vi fossero richieste tali per cui si potrebbe valutare di trovare un appezzamento di orto per i cittadini di quel territorio.

PRESIDENTE

Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Passiamo allora al voto.

Favorevoli? Unanime.

Non richiede l'immediata eseguibilità.

Esito votazione Proposta: Presenti n. 16 – Favorevoli n. 16 (unanimità).

Prima di lasciarvi, questo era l'ultimo punto, quindi ci salutiamo, vi dico che prima di questo Consiglio è stato fatto un incontro dei Capigruppo ed è stata scelta la modalità di videoconferenza per il prossimo Consiglio, che ci sarà il 3 di giugno. Quindi il prossimo Consiglio si svolgerà in videoconferenza.

Ringraziamo Matteo e Piera che ci hanno supportato per tutta la durata del Consiglio.

Grazie infinite e buona serata a tutti.